# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1907** — **ROMA — Sabato, 6 luglio** — **Numero 160.**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . L. 0.35 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# Parte Ufficiale

## LEGGI E DECRETI

*Il numero 400 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 2,500,000 per la sistemazione della cinta daziaria di Napoli in dipendenza del restringimento della medesima verso oriente, fra il ponte della Maddalena e la garetta 97 Leutreck del muro finanziere;

Fermo restando il termine stabilito dall'art. 5 della legge 8 luglio 1904, per la esecuzione dell'opera, la spesa sarà iscritta in un capitolo speciale nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze e ripartita nei tre esercizi 1906-907; 1907-908 e 1908-909 come segue:

| | | | |
|---|---|---|---|
| nell'esercizio | 1906-907 | L. | 1,500,000 |
| id. | 1907-908 | » | 500,000 |
| id. | 1908-909 | » | 500,000 |

Art. 2.

Sono dichiarate di pubblica utilità le opere necessarie all'attuazione della nuova cinta daziaria, giusta il piano che sarà approvato con decreto Reale.

Art. 3.

Per le espropriazioni di fabbricati e terreni l'indennità dovuta ai proprietari degli immobili sarà determinata nel modo indicato dall'art. 13 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, per il risanamento di Napoli.

I termini stabiliti dalla legge 25 giugno 1865, n. 2350, per la procedura delle espropriazioni potranno essere

abbreviati con ordinanze del prefetto da pubblicarsi a norma di legge.

Art. 4.

Pel rimborso alla Cassa depositi e prestiti della differenza tra l'interesse normale e quello di favore fissato negli articoli 6 e 26 della legge 8 luglio 1904, n. 351, per i prestiti da concedersi al comune di Napoli, è autorizzato analogo stanziamento nel bilancio del Ministero del tesoro.

Art. 5.

Dalla pubblicazione della presente legge comincia a funzionare per gli stabilimenti industriali di che all'art. 6 della legge 8 luglio 1904, n. 351, il regime di deposito franco, ai termini e colle modalità prescritte dall'art. 9 della citata legge.

Fino all'attuazione della nuova linea saranno però a carico dei fabbricanti tutte le spese di vigilanza e le indennità da corrispondersi agli impiegati ed agenti di finanza.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

CARCANO.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* 401 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

Al ruolo organico del personale degli archivi di Stato, stabilito con la tabella *B* annessa al regolamento generale 9 settembre 1902, n. 445, è sostituito, a decorrere dal 1° luglio 1907, quello stabilito dalla tabella allegata alla presente legge.

Per l'attuazione del nuovo organico, il Governo del Re è autorizzato ad aumentare di L. 90,500 la dotazione del capitolo 34 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1907-908 già approvato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA.

*Ruolo organico del personale degli Archivi di Stato.*

| GRADI | Classi | Numero dei posti | Stipendio annuo individuale | Totale della spesa per classe |
|---|---|---|---|---|
| 1ª Categoria | | | | |
| Capi archivisti . . . . | 1ª | 2 | 7000 | 14000 |
| id. . . . . . | 2ª | 5 | 6000 | 30000 |
| Primi archivisti . . . . | 1ª | 8 | 5000 | 40000 |
| id. . . . . . | 2ª | 8 | 4500 | 36000 |
| Archivisti . . . . . . . | 1ª | 10 | 4000 | 40000 |
| id. . . . . . | 2ª | 11 | 3500 | 38500 |
| id. . . . . . | 3ª | 14 | 3000 | 42000 |
| Sotto archivisti . . . . | 1ª | 18 | 2500 | 45000 |
| id. . . . . . | 2ª | 36 | 2000 | 72000 |
| Spesa totale | | | | 357500 |
| 2ª Categoria | | | | |
| Assistenti . . . . . . . | 1ª | 4 | 4000 | 16000 |
| id. . . . . . | 2ª | 8 | 3500 | 28000 |
| id. . . . . . | 3ª | 16 | 3000 | 48000 |
| Sotto assistenti . . . . | 1ª | 20 | 2500 | 50000 |
| id. . . . . . | 2ª | 20 | 2000 | 40000 |
| id. . . . . . | 3ª | 22 | 1500 | 33000 |
| Spesa totale | | | | 215000 |
| 3ª Categoria | | | | |
| Commessi d'ordine . . . | 1ª | 4 | 1800 | 7200 |
| id. . . . . . | 2ª | 6 | 1600 | 9600 |
| id. . . . . . | 3ª | 12 | 1400 | 16800 |
| Spesa totale | | | | 33600 |
| Personale d'archivio | | | | |
| Custodi . . . . . . . . | 1ª | 10 | 1200 | 12000 |
| id. . . . . . | 2ª | 10 | 1100 | 11000 |
| Uscieri . . . . . . . . | 1ª | 20 | 1000 | 20000 |
| id. . . . . . | 2ª | 36 | 900 | 32400 |
| Spesa totale | | | | 75400 |
| Spesa totale generale | | | | 681500 |

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro dell'interno*
GIOLITTI.

*Il numero 402 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 140,000 per la costruzione di un nuovo edifizio ad uso della dogana di Ponte Chiasso in provincia di Como.

Art. 2.

La detta spesa sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze per l'esercizio 1906-907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO

*Il numero 393 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D' ITALIA

Veduto il Nostro decreto 17 maggio 1906, n. 409, che approva i regolamenti per le Facoltà di giurisprudenza, di medicina e chirurgia, di scienze matematiche fisiche e naturali, di lettere e filosofia e per le scuole di farmacia;

Considerato che il ritardo della pubblicazione del regolamento per le scuole di farmacia, avvenuto il 14 agosto 1906, quando cioè le iscrizioni ai corsi universitari erano iniziate, lo rende inapplicabile per il corrente anno scolastico 1906-907, per quel che riguarda l'obbligo, prescritto dall'art. 7 del regolamento stesso, della licenza liceale o d'istituto tecnico (sessione fisico-matematica) come titolo d'ammissione ai corsi;

Considerato che al regolamento speciale approvato con R. decreto 12 marzo 1876, n. 2988, potevano iscriversi al corso pel diploma professionale di farmacista, promossi al 4° corso di qualsiasi sessione dell'istituto tecnico, di modo che, in mancanza di un provvedimento sospensivo riflettente l'iscrizione ai corsi di farmacia negli anni avvenire, gli studenti delle sessioni diverse da quello fisico-matematica dovrebbero modificare profondamente i loro studi di già iniziati, iscrivendosi al primo anno della sessione fisico-matematica e percorrendone l'intero corso;

Ritenuta inoltre la convenienza di modificare l'art. 22, per rimediare ad alcune omissioni in cui s'incorse nella pubblicazione del regolamento in parola;

Visti i pareri del Consiglio superiore di pubblica istruzione in data 5 e 6 novembre 1906;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato, per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'applicazione dell'art. 7 del regolamento speciale per le scuole di farmacia approvato con Nostro decreto del 17 maggio 1906 è sospeso per il corrente anno scolastico 1906-907 per quel che riguarda l'obbligo della licenza liceale e fino a tutto l'anno scolastico 1909-910 per quel che riguarda l'obbligo della licenza dell'istituto tecnico (sessione fisico-matematica).

Art. 2.

L'art. 22. del suddetto regolamento è modificato nel modo seguente:

*Art. 22.* – Gli esami speciali prescritti per ottenere la licenza in chimica e farmacia sono i seguenti:

chimica inorganica ed organica;
fisica;
mineralogia;
botanica;
zoologia;
chimica farmaceutica e tossicologica (inorganica ed organica).

Inoltre lo studente dovrà sostenere una prova pratica riguardante le preparazioni chimiche, una di analisi chimica quantitativa ed una di fisica.

Se la chimica inorganica ed organica costituissero due corsi distinti, lo studente dovrà frequentarli tutti e due e sostenerne separatamente l'esame.

Superati questi esami e questa prova allo studente verrà rilasciato il certificato di licenza.

Gli esami speciali per il secondo biennio sono i seguenti:

chimica farmaceutica organica ed inorganica;
chimica bromatologica;
igiene.

Un altro esame sopra materia scelta dal candidato fra quelle non obbligatorie consigliate dalla scuola.

Lo studente inoltre dovrà superare una prova di farmacognosia, e alla fine del terzo anno, una di chimica analitica quantitativa ed una di chimica farmaceutica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

*Il numero 396 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Vista la legge 15 luglio 1906, n. 328;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

Il comune di San Pietro Avellana (Campobasso) cessa di far parte del distretto dell'Ufficio del registro di Capracotta, ed è aggregato al distretto dell'Ufficio del registro di Carovilli a cominciare dal 1° luglio 1907.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a Roma, addì 9 giugno 1907.**

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

**Visto,** *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero 397 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 della legge 12 luglio 1900, n. 259, che concede il benefizio degli aumenti sessennali ai macchinisti, bidelli ed inservienti dei RR. licei e ginnasi;

Visto il Nostro decreto in data 13 luglio 1905, n. 528, che, in esecuzione dell'art. 84 della legge per la Basilicata, 31 marzo 1904, n. 140, porta un aumento nel numero dei bidelli ed inservienti delle scuole normali e complementari;

Vista la legge 8 aprile 1906, n. 141, che fissa lo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie governative e pareggiate;

Vista la legge 8 aprile 1906, n. 142, che stabilisce le disposizioni sugli stipendi e sulla carriera del personale delle scuole medie governative;

Visto il Nostro decreto in data 4 agosto 1906, n. 480, con i quali venne stanziata, in applicazione di detta legge, nel bilancio della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907, la somma di L. 3,432,165, delle quali 3,396,115 sul capitolo n. 103 e L. 36,050 sul capitolo n. 129;

Considerato che, per effetto della legge 12 luglio 1900, n. 259, viene a determinarsi la necessità di inscrivere nel bilancio suddetto una spesa di L. 37,488.52, sul capitolo n. 103;

Considerato che, in dipendenza del Nostro decreto 13 luglio 1905, n. 528, occorre stanziare nel bilancio stesso la somma di L. 6100 sul capitolo n. 103;

Considerato che, in dipendenza della legge 8 aprile 1906, n. 141, occorre, per la supplenza nell'insegnamento ai quattro membri elettivi della sezione del Consiglio superiore ed ai commissari dei concorsi, una maggiore somma di L. 25,200 da stanziare sul bilancio medesimo al capitolo n. 104;

Considerato che, per l'applicazione completa delle disposizioni della legge 8 aprile 1906, n. 142, occorre inscrivere sul bilancio predetto, oltre le somme già stanziate col decreto 4 agosto 1906, n. 480, una spesa di L. 1,378,560, ripartita per L. 1,288,400 sul capitolo n. 103, L. 38,000 sul capitolo n. 104 e L. 52,160 sul capitolo n. 129;

Vista la legge 20 dicembre 1906, n. 624, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Nella parte ordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1906-907, sono introdotti i seguenti aumenti, cioè:

Al capitolo n. 103: « Scuole medie governative – Personale (spese fisse) – Stipendi, assegni, indennità e retribuzioni indicati nella legge 8 aprile 1906, n. 142 al personale di ruolo ed a quello delle classi aggiunte – Retribuzioni per insegnamenti speciali e per supplenze al personale in aspettativa – Compensi per maggiore orario contemplato nella legge predetta » lire un milionetrecentotrentumila novecentottantotto e centesimi cinquantadue (1,331,988.52).

Al capitolo n. 104: « Scuole medie governative – Rimunerazioni per servizi straordinari eventuali e per supplenze al personale in attività di servizio temporaneamente assente »,  lire sessantatremila duecento (L. 63,200).

Al capitolo n. 129: « Insegnamento della ginnastica nelle scuole secondarie classiche e tecniche, negli istituti tecnici e nelle scuole normali e complementari – Personale (spese fisse), stipendi e retribuzioni al personale di ruolo ed a quello per le classi aggiunte – Rimunerazioni per supplenze ad insegnanti in aspettativa », lire cinquantaduemila centosessanta (L. 52,160).

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

Dato a Roma, addì 13 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

**Visto,** *Il guardasigilli:* ORLANDO.

*Il numero 398 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Visto il ruolo organico del personale delle saline, approvato con la legge 3 marzo 1904, n. 68 e risultante dalla annessavi tabella *D:*

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

All'art. 233 del regolamento per il personale degli uffici finanziari e per l'ordinamento degli uffici direttivi, approvato col R. decreto 29 agosto 1897, n. 512, è sostituito il seguente:

Art. 233: I direttori e i commissari ai riscontri delle manifatture dei tabacchi; i direttori, i commissari e gli ufficiali ai riscontri delle saline; i direttori e i commissari alle scritture delle agenzie per la coltivazione dei tabacchi; i magazzinieri e gli ufficiali ai riscontri dei magazzini di deposito dei tabacchi greggi esteri e dei sali e tabacchi lavorati; sono tenuti a prestare cauzione nella misura di un'annualità dello stipendio rispettivo.

I funzionari suddetti, ogni qualvolta ottengano un aumento di stipendio, dovranno di altrettanto aumentare la cauzione già prestata.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1907.

**VITTORIO EMANUELE.**

GIOLITTI.
LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero 399 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Veduta la legge 6 giugno 1907, n. 303, riguardante l'approvazione delle nuove e maggiori assegnazioni di L. 551,430.79 ai capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero della Istruzione pubblica per l'esercizio 1906-907;

Veduto l'allegato n. 2 relativo al cap. 33;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I ruoli organici del personale di alcuni stabilimenti scientifici annessi alle RR. Università di Napoli e Pisa sono modificati in conformità della tabella allegata al presente decreto e firmata, d'ordine Nostro, dal ministro predetto.

Le accennate disposizioni avranno effetto dal 1° gennaio 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1907.

**VITTORIO EMANUELE.**

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA dei ruoli organici di alcuni stabilimenti scientifici che vengono modificati nelle Regie Università di Napoli e Pisa.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI.

*Gabinetto di zoologia.*

| | |
|---|---|
| Direttore | L. 700 |
| Conservatore | » 1800 |
| Coadiutore | » 1800 |
| 2 Assistenti a L. 1200 | » 2400 |
| 2 Preparatori a L. 1500 | » 3000 |
| Custode | » 880 |
| Servente | » 850 |
| | L. 11430 |

*3ª Clinica medica.*

| | |
|---|---|
| Direttore | L. 800 |
| Coadiutore | » 1500 |
| Coadiutore | » 1200 |
| 2 Preparatori a L. 1000 | » 2000 |
| 2 Assistenti a L. 800 | » 1600 |
| Servente | » 720 |
| | L. 7820 |

*Clinica chirurgica.*

| | |
|---|---|
| Direttore | L. 800 |
| 3 Coadiutori a L. 1334 | » 4002 |
| 1 Coadiutore per la propedeutica | » 1334 |
| 4 Assistenti a L. 800 | » 3200 |
| Preparatore | » 1000 |
| Meccanico | » 920 |
| Infermiera | » 720 |
| Portiere | » 850 |
| 2 Serventi a L. 720 | » 1440 |
| | L. 14266 |

UNIVERSITÀ DI PISA

*Gabinetto di fisica sperimentale e di meteorologia.*

| | |
|---|---|
| Direttore | L. 700 |
| Aiuto | » 1500 |
| Assistente | » 1200 |
| Assistente | » 1000 |
| Assistente per la meteorologia | » 1800 |
| Meccanico | » 1400 |
| Meccanico aiuto | » 1000 |
| Custode | » 800 |
| Servente | » 700 |
| | L. 10100 |

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro della pubblica istruzione*
RAVA.

*Il numero* **CCXXX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Visto l'art. 33 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Visto il R. decreto 26 gennaio 1893, n. XCII (parte supplementare), che approva il regolamento per la riscossione della tassa sugli esercenti industrie e commerci della Camera di commercio ed arti di Lecce;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti predetta, in data 13 aprile 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

L'art. 11 del regolamento per la riscossione della tassa sugli esercenti industrie e commercio della Camera di commercio ed arti di Lecce, approvato con R. decreto 26 gennaio 1893, n. XCII (parte supplementare) è abrogato e sostituito dal seguente:

« L'aggio dovuto all'esattore per la riscossione delle tasse camerali è lo stesso di quello stabilito per le imposte erariali ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

---

*Il numero* **CCXXXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

**VITTORIO EMANUELE III**
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
**RE D'ITALIA**

Visto il R. decreto 13 ottobre 1880 col quale si costituisce in corpo morale l'Istituto Casanova di Napoli;

Vista l'istanza colla quale il presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto stesso chiede l'autorizzazione ad accettare il legato di L. 2000 fatto all'Istituto dal defunto sig. Francesco Rossi-Romano con suo testamento olografo del 14 gennaio 1898;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso nell'adunanza del 17 maggio 1907;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

L'Istituto Casanova di Napoli è autorizzato ad accettare il lascito di L. 2000 disposto in suo favore dal defunto sig. Francesco Rossi-Romano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO

---

## MINISTERO DEL TESORO

### IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 99 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'articolo 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo in conto capitale nel 2° trimestre del corrente anno, venne accertato in L. 492.50;

Considerato che il detto prezzo medio è superiore a L. 450 e che perciò durante il terzo trimestre 1907 le cartelle dovranno essere accettate alla pari in rimborso di mutui, ai termini delle citate disposizioni;

**Determina:**

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli durante il terzo trimestre 1907, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari in rimborso di mutui salvo l'accreditamento a favore dei mutuatari degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, ed affisso all'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, addì 4 luglio 1907.

*Il ministro*
CARCANO.

---

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

**Cancellerie e segreterie.**

**Con decreto Ministeriale del 4 aprile 1907:**

Cajo Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Fermo, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Perugia, coll'annuo stipendio di L. 2800.

Casilli Enrico, cancelliere della pretura di Lauria, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Trani, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Cantalini Oreste, vice cancelliere del tribunale di Aquila, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Aquila, con l'annuo stipendio di L. 2800.

Bonino Pietro Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Brescia, con l'annuo stipendio di L. 2800.

# MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

## Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

### Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

*Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1906.*

**Debito.**

| | | |
|---|---|---|
| Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di novembre dell'esercizio 1906-907 . . . L. | | 111,923,161 96 |
| Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . » | | 496,622,874 48 |
| Somma a tutto il mese di novembre 1906 . L. | | 608,546,036 44 |
| Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente: | | |
| Somma portata nel quadro pubblicato a pag. 459 del rendiconto consuntivo per l'esercizio 1905-906 . . . . . L. | 69,452,712 30 | |
| Da dedursi, per migliori accertamenti a tutt'oggi. . . . » | 534,100 92 | |
| Differenza L. | 68,918,611 38 | 68,918,611 38 |
| Somma complessiva del debito L. | | 677,464,647 82 |

**Credito.**

| | |
|---|---|
| Per vaglia o titoli di credito pagati nel mese di novembre dell'esercizio 1906-907 . . L. | 111,993,753 26 |
| Per vaglia e titoli di credito pagati nei mesi precedenti dell'esercizio stesso. . . . . » | 503,136,102 41 |
| Somma complessiva del credito L. | 615,129,855 67 |

**RIASSUNTO.**

| | |
|---|---|
| Debito . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | 677,464,647 82 |
| Credito . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 615,129,855 67 |
| Differenza a debito a tutto novembre 1906 . . . L. | 62,334,792 15 |

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

**Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 e 3.50 0[0, cioè: n. 245,559 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 11.25 e L. 10.50 al nome di Novelli Elisa fu Aurelio, minorenne, sotto la patria potestà della madre De Socio Almerinda, domiciliata in Larino (Campobasso), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Novelli Elisabetta-Anna-Geltrude fu Aurelio, minorenne, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.**

**A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.**

**Roma,** il 5 luglio 1907.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

**Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0** cioè: n. 1,228,989, d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 220 al nome di Ranzini *Luigia* fu Giacomo, minore sotto la tutela di Ranzini Gaudenzio fu Giacomo, domiciliata in Quarona (Novara) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti, all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ranzini *Maria-Luigia-Vittoria* fu Giacomo, minore, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1907.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 % cioè: n. 532,997 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 2000, al nome di Mowinckel Maria nata Pellina fu Giovanni Battista, domiciliata in Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Nervi Maria Pellegrina detta Pellina fu Giovanni Battista moglie di Mowinckel

Federico Guglielmo, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 giugno 1907.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 31,275 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 112,613 del consolidato 5 0[0) per L. 236.25 - 220.50 al nome di *De Crescentus* Liborio di Carmine, domiciliato in Aquila, libero, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Crescentiis* Liborio, ecc. come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1907.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0 cioè: n. 416,788 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 75 70, al nome di Pizzuti *Elisa* di Enrico, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pizzuti *Elisabetta* di Enrico, minore ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1907.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0 cioè: n. 511,693 d'iscrizione sui registri della direzione generale per L. 431.25-402.50 al nome di *Gabuardi* Elvira di Teodoro, vedova di Giovannini Giovanni, domiciliata in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gaboardi* Elvira di Teodoro, vedova di Giovannini Giovanni, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1907.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,092,879 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 5 al nome di D'Andrea *Tommasina* di Luigi, minore sotto la patria potestà del padre domiciliata a Terelle (Caserta) fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Andrea *Maria Giuseppa*, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 23 giugno 1907.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 50 0[0, cioè: n. 006,045 di L. 392 al nome di Palermo di Velasquez marchesa Agata del vivente *Paolo Francesco*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Faenza (Ravenna), n. 006,046 di L. 35 al nome di Palermo di Velasquez Agata di Francesco ecc. ecc., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Palermo di Velasquez Agata di *Francesco Paolo*, minore ecc. ecc.. vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 giugno 1907.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,029,805 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 2000, al nome di Pivetta *Italia* di Luigi, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Pivetta *Santa-Maria-Libera-Italia*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 giugno 1907.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del debito dei comuni di Sicilia nn. 3474 e 3748 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, ciascuna per L. 4.25, al nome di *Merlo* in *Cottù* Maria Teresa fu Tommaso, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Cottù Merlo* Maria Teresa fu Tommaso, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 giugno 1907.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor De Sanctis Filippo di Giovan Battista ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 694 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Roma, in data 19 gennaio 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 80, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor De Sanctis Filippo di Giovan Battista, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 luglio 1907.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*)

Il signor Gay Gaetano fu Pietro ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 71 ordinale, statagli rilasciata dalla sede della Banca d'Italia di Roma, in data 25 aprile 1907, in seguito alla presentazione per conversione di un certificato della rendita complessiva di L. 25, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Gay Gaetano fu Pietro il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 luglio 1907.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Il signor Salati Giustino ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 894 ordinale, n. 502 di protocollo e n. 7026 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Firenze, in data 12 aprile 1907, in seguito alla presentazione di un certificato della rendita di L. 6, consolidato 3 0[0, con decorrenza dal 1° ottobre 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Salati Giustino, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 5 luglio 1907.

*Il direttore generale*
MANCIOLI.

---

**Direzione generale del tesoro** (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 luglio, in lire 100.00.

*AVVERTENZA.*

*La media del cambio odierno essendo di L. 99.94 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 6 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.*

---

## MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

*5 luglio 1907.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto*. | 101.93 28 | 100 05 28 | 101.88 17 |
| 3 1/2 % *netto*. | 101.03 75 | 99 28 75 | 100.99 — |
| 3 % *lordo*.... | 69 95 — | 68.75 — | 69.31 72 |

---

# CONCORSI

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

### IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato con R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di letteratura latina nella R. Università di Palermo.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 10 novembre 1907 e vi dovranno unire:

*a*) un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b*) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c*) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati. Fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso, e almeno una di esse dev'essere scritta in latino.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno

neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse o qualsiasi altro documento.

Roma, 1 luglio 1907.

*Il ministro*
RAVA.

2

## IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 21 agosto 1905, n. 638;

**Decreta:**

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine nella R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 10 novembre 1907 e vi dovranno unire:

*a)* un'esposizione, in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

*b)* un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

*c)* i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime possibilmente in cinque esemplari.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati, e, fra questi, dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, 1° luglio 1907.

*Il ministro*
RAVA.

2

# MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

## IL MINISTRO

SEGRETARIO DI STATO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del corpo Reale del genio civile, approvato con R. decreto 3 settembre 1906, n. 522;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 26 febbraio 1905, n. 71;

**Decreta:**

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a 20 posti di ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Reale corpo del genio civile, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Il numero minimo dei punti necessari per ottenere la nomina è di 175 sul massimo di 280.

Art. 2.

L'esame è scritto e orale.

Le prove scritte avranno luogo presso gli uffici del genio civile di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Lecce, Catanzaro, Palermo e Cagliari e avranno principio il 6 novembre 1907.

L'esame orale avrà luogo presso il Ministero dei lavori pubblici nel giorno che verrà fatto conoscere ai candidati con apposito avviso.

Art. 3.

Chiunque intenda presentarsi al concorso dovrà entro il giorno 15 ottobre 1907 far pervenire la relativa domanda, scritta di proprio pugno in carta da bollo da una lira, al segretariato generale del Ministero dei lavori pubblici, nella quale dovrà:

1° indicare chiaramente il cognome, il nome, la paternità, il luogo di nascita e il domicilio al quale dovranno essere indirizzate le occorrenti comunicazioni;

2° dichiarare in quale delle città suindicate egli intenda sostenere le prove scritte d'esame;

3° dichiarare se intende sottoporsi ad uno speciale esperimento di disegno, agli effetti dell'art. 77 del regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Art. 4.

Alla detta domanda i candidati dovranno unire la propria fotografia in formato visita colla firma ed i seguenti certificati in forma autentica e debitamente legalizzati:

*a)* certificato del sindaco del Comune di origine (legalizzato dal presidente del tribunale) od atto di notorietà, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto, da cui risulti che il concorrente è cittadino italiano;

*b)* atto di nascita (legalizzato dal presidente del tribunale) comprovante che il candidato non ha oltrepassato il 25° anno di età alla data del presente decreto. Per coloro che avessero servito nell'esercito o nell'armata tale limite di età è aumentato di tanti anni quanti ne abbiano passati sotto le armi;

*c)* certificato di moralità, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza (legalizzato dal prefetto) e di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

*d)* certificato di penalità, rilasciato dal tribunale civile e penale del luogo di nascita, anch'esso di data non anteriore di due mesi alla data del presente decreto;

*e)* la prova di avere ottemperato agli obblighi di leva, se il concorrente abbia superato i 18 anni;

*f)* certificato medico (legalizzato dal sindaco e dal prefetto) da cui risulti che il candidato è di costituzione sana e robusta ed esente da imperfezioni fisiche od infermità, di data non anteriore di due mesi a quella del presente decreto;

*g)* in originale, l'attestato di licenza ginnasiale o di scuola tecnica.

I documenti di cui alle lettere *A, B, C* dovranno essere stesi su carta da bollo da L. 0.50.

Oltre i predetti documenti possono essere presentati i certificati degli studi diversi compiuti e dei servizi militari e civili eventualmente prestati dal concorrente.

I candidati che provino di essere impiegati di ruolo in servizio attivo di un'Amministrazione dello Stato potranno esimersi dal presentare i documenti di cui alle lettere *A, C, D, E.*

Art. 5.

Verranno assolutamente respinte le domande di coloro che in due precedenti prove non abbiano ottenuto l'idoneità (art. 35 del testo unico 3 settembre 1906, n. 522), nonchè quelle che perverranno al Ministero oltre il termine suindicato o saranno mancanti di alcuno dei documenti prescritti.

Art. 6.

Spirato il termine per la presentazione delle domande, il Ministero farà pervenire ai concorrenti, la cui istanza sarà stata riconosciuta regolare, l'invito a presentarsi agli esami.

Art. 7.

Gli esami scritti sono dati sopra le materie seguenti:

*a)* saggio di composizione italiana;

*b)* saggio di calligrafia;

*c)* aritmetica elementare;

*d)* nozioni sull'ordinamento amministrativo del Regno e specialmente sull'ordinamento dell' Amministrazione dei lavori pubblici.

Sono argomenti dell'esame orale, oltre le materie di cui alle lettere *c)* e *d)*, anche le seguenti:

*e)* elementi di storia d'Italia dalla costituzione del primo Regno italico (1805) fino ai giorni nostri;

*f)* elementi di geografia dell'Europa e particolarmente d'Italia;

*g)* principî fondamentali sull'ordinamento dei poteri dello Stato.

Si procederà inoltre allo speciale esperimento di disegno per i concorrenti che avranno dichiarato di voler presentarsi a tale prova.

Art. 8.

Gli esami scritti ed orali avranno luogo sotto l'osservanza delle disposizioni risultanti dal titolo II, capo IV, del succitato regolamento 26 febbraio 1905, n. 71.

Roma, 21 giugno 1907.

*Il ministro*
GIANTURCO.

2

# Parte non Ufficiale

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 5 luglio 1907

*Presidenza del vice-presidente* BLASERNA.

La seduta è aperta alle ore 15.

FABRIZI, segretario. Dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

*Ringraziamenti.*

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti del figlio del senatore Nigra per le onoranze rese dal Senato al suo compianto genitore.

*Comunicazione.*

PRESIDENTE. Comunica un telegramma del presidente del Senato brasiliano, col quale si esprimono voti di simpatia per l'Italia in occasione del centenario di Garibaldi.

PIERANTONI. Certo d'interpretare i sentimenti dei colleghi, prega il presidente di partecipare al Senato brasiliano la viva riconoscenza del Senato italiano per i voti espressi. (Approvazioni).

ORLANDO, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Si associa, a nome del Governo, alla proposta del senatore Pierantoni.

PRESIDENTE. Si farà un dovere di ringraziare a nome del Senato italiano, il Senato del Brasile.

*Messaggio del presidente della Camera dei deputati.*

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera elettiva, col quale si trasmette il disegno di legge: « Costituzione in Comuni autonomi delle frazioni Oricola e Rocca di Botte ».

*Presentazione di un disegno di legge.*

ORLANDO, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Presenta il disegno di legge: « Autorizzazione della spesa di L. 35,000 per la transazione con gli eredi Savino e Travaglini ».

*Votazione a scrutinio segreto.*

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto degli undici progetti di legge ieri approvati nell'ultima tornata.

Si lasciano le urne aperte.

*Seguito della discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'ordinamento giudiziario » (N. 160).*

PRESIDENTE. Ricorda che nell'ultima tornata venne chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione degli articoli.

SCIALOJA. All'art. 1° lamenta anzitutto che una legge così importante sia stata presentata in tempo in cui non è consuetudine del Senato portare emendamenti.

Rileva che l'art. 1 è veramente il decisivo per tutto l'ordinamento nuovo portato dal presente progetto.

Ora, in questo articolo, e nella tabella allegata, si determina la unificazione delle carriere del pubblico ministero e della magistratura giudicante: unificazione, alla quale l'oratore non può dichiararsi favorevole.

Osserva che tale unificazione fu già prima stabilita con l'art. 18 della legge 8 giugno 1890, la quale, dopo 17 anni, non è stata che parzialmente applicata, e precisamente ai soli gradi inferiori.

Questa pratica difficoltà avrebbe dovuto persuadere il ministro a non insistere sull'idea dell'unificazione, e lo stesso Ufficio centrale, pur non proponendo emendamenti, si espresse all'unificazione sfavorevole, considerando le diverse doti di intelletto e di animo che si richiedono per i due uffici di pubblico ministero e di magistrato giudicante.

A questi argomenti, che l'oratore dice intrinseci, aggiunge l'altro, giuridico, che i funzionari del pubblico ministero sono magistrati amovibili, mentre inamovibili sono gli altri della magistratura giudicante.

Osserva inoltre che, se la unità del ruolo ha ragion d'essere nella simultaneità delle promozioni, essa viene praticamente resa vana dalla disposizione dell'art. 30 dell'attuale disegno di legge, nel quale essendo detto che nelle promozioni si terrà conto delle attitudini speciali dei magistrati e del servizio prestato nel grado precedente per assegnarli alla magistratura giudicante o al pubblico ministero, ne viene, che quando si tratterà, ad esempio, di promuovere un magistrato ad un posto di pubblico ministero la scelta dovrà cadere su magistrati che già esercitarono tali funzioni, saltandosi così i funzionari della magistratura giudicante e viceversa.

Fa infine rilievi comparativi fra il numero dei magistrati portato dalla tabella *A* e quello risultante dalle tabelle organiche in vigore, e solleva dubbi, sui quali domanda spiegazioni al ministro.

Conclude dicendosi non favorevole all'approvazione dell'art. 1 e della relativa tabella.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia. Osserva che il Governo non ha mai imposto limiti alla libertà del Senato di proporre emendamenti ai disegni di legge, e così pure al presente progetto, che, quantunque di natura urgente, venne presentato alla Camera vitalizia con ritardo, dovuto a circostanze superiori e non a colpa del ministro o di altri.

Ringrazia l'on. Scialoja per aver rilevato che l'art. 1 costituisce la base di tutto il disegno di legge, onde, approvato l'articolo colla annessa tabella, il disegno di legge potrebbe dirsi sostanzialmente approvato.

Circa la unificazione delle due carriere, osserva che essa fu già stabilita colla legge del 1890 e che il presente disegno di legge non fa che accettare e rendere meglio attuato un diritto già prima sancito.

Chiarisce che il presente disegno di legge non ebbe altro scopo, che risolvere alcune delle questioni più urgenti, che si riferivano al nuovo ordinamento giudiziario italiano, e che l'accettazione del principio della unità dei due ruoli del Pubblico Ministero e della magistratura giudicante, fu una necessità per non frapporre indugi al miglioramento economico dei magistrati, per coprire i posti vacanti delle preture e per regolare la carriera della magistratura, motivo fino ad oggi di gravi lagnanze.

Con ciò non è detto che non si possa in seguito riprendere in esame e risolvere la questione sollevata dal senatore Scialoja, sulla quale esprime il suo personale pensiero, che è quello di addivenire ad una perfetta separazione od unione delle due carriere.

Rileva che la legge del 1890 non fu applicata ai magistrati superiori, non già per ostacoli di fatto, ma per una disposizione transitoria della legge stessa, inspirata dal desiderio di rispettare i diritti quesiti, disposizione alla quale si ricollega ora quella dell'art. 39 del disegno di legge in esame.

Conclude invitando l'on. Scialoia a non voler negare il voto all'art. 1.

MANFREDI. Tra le molte materie di riforma dell'ordinamento giudiziario che rimangono allo studio, sarà certo principale quella del magistrato supremo; dovrà anche essere risoluta la questione della terza istanza. Ora, se venissero istituite le Corti di revisione, qual sorte avrebbe la tabella *A*?

Noi voteremo oggi una tabella destinata eventualmente ad essere mutata e sconvolta.

Spera che il ministro vorrà dargli un chiarimento per torgli qualunque dubbio sulla riforma attuale, in precedenza delle altre che sono ancora allo studio.

QUARTA, relatore. Rispondendo innanzi tutto al senatore Manfredi, dice che la tabella *A* serve ai fini del disegno di legge; se poi in seguito verranno altre riforme, allora essa sarà modificata, ovvero se ne formerà un'altra che verrà annessa ad una futura legge.

E passa a rispondere al senatore Scialoia. L'Ufficio centrale, nell'esaminare il disegno di legge, ha considerato gli scopi ai quali esso mirava e le esigenze attuali della magistratura.

Per risolvere la questione della unificazione delle due carriere della magistratura requirente e della magistratura giudicante, occorre prima definire nettamente quale debba essere la missione vera e propria del pubblico ministero, e quali debbano essere i suoi rapporti con la magistratura giudicante.

È questo un argomento, sul quale i pareri sono ancora discordi, e lo stesso ministro, nella sua relazione, lo riserva, perchè non crede di poterlo definire in questo momento, nel quale egli intende di dare i provvedimenti più urgentemente richiesti.

Si è quindi creduto di dover mantenere l'ordinamento del pubblico ministero, secondo le norme delle leggi del 1865 e del 1890. Abbiamo dunque in fatto e in diritto l'unificazione della graduatoria e delle due carriere, nella vigente legislazione.

In una futura riforma si vedrà se debba o no mantenersi l'unificazione di carriera e di graduatoria, ovvero se si dovrà procedere ad una separazione netta tra di esse.

Così all'Ufficio centrale è parso di dover far plauso al disegno di legge, sicome quello che provvede a molti inconvenienti ed a molte sperequazioni, che esistevano tra la magistratura giudicante e quella requirente, lasciando a miglior tempo la questione della riforma relativa al pubblico ministero.

Concludendo, dimostra che le critiche fatte dal senatore Scialoja si riferiscono allo stato preesistente al disegno di legge, non già alle disposizioni dell'art. 1.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Risponde al senatore Manfredi e dichiara che il disegno di legge non porta alcun pregiudizio a future riforme.

MANFREDI. Ringrazia.

*Presentazione di disegni di legge.*

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge:

Modificazioni alla legge 31 maggio 1903, n. 254, per le case popolari.

VIGANÒ, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge:

Autorizzazione di vendere a trattative private alcuni immobili al comune di Casale Monferrato.

*Ripresa della discussione.*

PARPAGLIA. Per convinzioni antiche avrebbe desiderato riforme più radicali, ma, esaminato il disegno di legge, lo approva, perchè ha in mira di migliorare l'Amministrazione della giustizia e le condizioni economiche dei magistrati.

Accetta poi tanto più il disegno di legge, perchè efficacemente provvede ai primi gradi e dà i titolari a tutte le preture.

Nondimeno ha qualche dubbio sulla pratica attuazione per ciò che si riferisce a provvedere le preture dei titolari; e innanzi tutto domanda quali criteri avrà il ministro per scegliere tra i concorrenti chi debba occupare una data pretura, specialmente nelle sedi che ora sono da tutti sfuggite.

Vorrebbe che per le migliori residenze, a parità di condizioni, fosse preferito chi ha famiglia.

ORLANDO, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Ringrazia il senatore Parpaglia del valido ausilio che ha dato al disegno di legge, e dice che per le sedi di preture meno desiderate, intende di provvedere con apposito disegno di legge, che presenterà alla ripresa dei lavori parlamentari.

Per ora si varrà della disposizione contenuta al secondo capoverso dell'art. 2.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'art. 1°.

(È approvato).

Senza discussione si approvano gli articoli 2 e 3.

PETRELLA. Parla sull'art. 4. Accenna alla genesi dell'articolo ed osserva che il terzo ed il quarto comma contengono il primo una regola ed il secondo una eccezione.

Approva in genere la regola, ma avrebbe preferito che, invece dei 30 posti di guadagno nella graduatoria di anzianità, ai magistrati destinati in residenze disagiate fosse concessa un'indennità pecuniaria.

La eccezione per il modo come è concepito l'articolo, crede possa essere fonte di ingiustizie, poichè il dire « residenze nel medesimo circondario » può dar luogo ad inconvenienti gravi, giacchè vi sono circondari che hanno numerosi Comuni in condizioni climatiche ed igieniche molto varie. Ritiene si tratti di errore materiale e che si sia voluto dire comune invece di circondario. Attende schiarimenti dal ministro.

*Presentazione di disegni di legge.*

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Sugli assegni vitalizi a favore dei superstiti delle guerre della indipendenza nazionale;

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1907-1908;

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908.

*Ripresa della discussione.*

ORLANDO, ministro di grazia, giustizia e dei culti. Le riserve fatte dal senatore Petrella al concetto che ha inspirato l'art. 4 riguardano la natura del premio dato al magistrato, che viene assegnato ad una sede di pretura disagiata.

Non per ragioni di finanza, ma per una ragione più spirituale, si sentì indotto a formulare così come è il terzo comma dell'articolo 4.

Si è inteso di premiare il sacrificio maggiore che il magistrato deve fare, sacrificio che non si può valutare in danaro o che deve essere considerato come un maggiore servizio reso all'Amministrazione della giustizia.

Quanto alla eccezione, criticata dal senatore Petrella, osserva che essa è stata dettata dal desiderio di poter avere la certezza che realmente rimanere, in una residenza disagiata costituisca un vero sacrificio pel magistrato.

Non disconosco che i dubbi esposti dal senatore Petrella hanno una certa ragionevolezza, ma crede che la parola « circondario »

determini un limite sufficiente, tanto più che le residenze disagiate sono in ogni parte d'Italia.

PETRELLA Ringrazia il ministro, pur rimanendo nella sua opinione.

L'art. 4 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 5 e 6.

BORGATTA. Parla sull'art. 7 e chiede schiarimenti al ministro sul 2° comma di tale articolo, in forza del quale al giudice aggiunto o all'uditore giudiziario incaricato di reggere la sezione è dovuta l'indennità d'alloggio uguale a quella corrisposta al pretore.

PIERANTONI. Osserva che l'art 7 sembra che consacri la permanenza dei vice pretori onorari ai quali si dichiara contrario perchè, per esperienza, sa come in genere non abbiano fatto buona prova.

Sottopone la questione al ministro.

*Presentazione di disegni di legge.*

TITTONI, ministro degli affari esteri. Presenta il disegno di legge:

Approvazione della Convenzione addizionale e dichiarazione annessa alla Convenzione di buon vicinato fra l'Italia e San Marino del 28 giugno 1897, firmata in Roma il 14 giugno 1907.

A nome del ministro dei lavori pubblici presenta poi i disegni di legge:

Modificazioni alla legge 25 giugno 1906, n. 255, portante provvedimenti a favore della Calabria e conseguenti variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1907-1908;

Provvedimenti relativi al passaggio della ferrovia Palermo-Marsala-Trapani nella rete ferroviaria esercitata dallo Stato;

Provvedimenti per la costruzione di case economiche per i ferrovieri con capitali degli istituti di previdenza del personale delle ferrovie dello Stato.

RAVA, ministro della pubblica istruzione. Presenta i seguenti disegni di legge, per i quali chiede l'urgenza che è consentita:

Proroga del termine assegnato dalla legge 30 dicembre 1906, n. 642, sulla esportazione degli oggetti di antichità e belle arti ed istituzione di un fondo destinato agli acquisti di cose mobili ed immobili di interesse archeologico ed artistico;

Provvedimenti per il funzionamento delle nuove cliniche e degli istituti di patologia della R. università di Napoli e del palazzo costruito per sede dell'Università medesima e per la manutenzione dei nuovi locali;

Passaggio alla R. università degli studi in Napoli dei locali dell'ex-convento di San Marcellino.

*Ripresa della discussione.*

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia. Osserva al senatore Pierantoni che il problema dei vicepretori onorari è uno dei tanti che il disegno di legge non si propose risolvere.

Nota che attualmente il numero di questi vicepretori è assai rilevante e che fra essi molti ve ne sono che adempiono lodevolmente il proprio dovere. Il sostituirli ora con magistrati di carriera, importerebbe non lievi difficoltà finanziarie e anche di reclutamento.

Assicura che già prima si era posto il problema e che non mancherà di studiarlo.

Al senatore Borgatta dice che poichè il disegno di legge non deroga alle disposizioni attuali, i pretori continueranno ad aver diritto alla indennità di alloggio: indennità di cui non venne proposta la soppressione, perchè con ciò si sarebbe, almeno per una metà dei pretori, reso irrisorio il miglioramento portato coi maggiori stipendi.

Osserva inoltre come nelle grandi città i pretori abbiano un carico di lavoro superiore a quello degli stessi giudici dei tribunali, per cui anche sotto tale riguardo non può dirsi che siasi fatto male a conservare l'indennità.

Spera con queste dichiarazioni di aver soddisfatto il senatore Borgatta.

L'art. 7 è approvato.

Senza osservazioni si approva l'art. 8.

PARPAGLIA. All'art. 9 chiede alcuni schiarimenti sul numero dei consiglieri d'appello.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Dà gli schiarimenti voluti.

Si approva l'art. 9.

PETRELLA. All'art. 10 sente il dovere di dichiarare che tacendo ora su questo articolo e non facendo proposte, non contradirà poi se stesso intervenendo nella discussione che dovrà fra non molto avvenire del nuovo Codice di procedura penale, sulla questione portata all'articolo stesso e che allora dovrà più largamente e riposatamente discutersi.

PARPAGLIA. Fa alcune considerazioni sulla portata dell'art. 10 e afferma che se l'art. 46 non dà facoltà al ministro di modificare la procedura, se si sopprimono gli assessori, non si potrà attuare la legge.

BRUSA. Ricorda che nell'altro ramo del Parlamento fu molto combattuta la proposta contenuta nell'art. 10.

Svolge i motivi pei quali a suo credere non dovrebbe la Corte d'assise comporsi di un magistrato unico, e, per la necessità di non emendare il presente progetto di legge, raccomanda al ministro di fare in modo che almeno all'altissimo ufficio di presidente di assise venga chiamato un magistrato che ne abbia tutti i requisiti.

*Presentazione di un disegno di legge*

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge:

Autorizzazione di spese per esecuzione di nuove opere marittime.

(A richiesta del ministro è dichiarato d'urgenza).

*Ripresa della discussione.*

QUARTA, relatore. Se può ammettersi in principio l'utilità degli assessori nella Corte di assise, è certo che nel modo come questo istituto ora funziona, non risponde ai suoi scopi; e non vi risponde perchè, per assoluta necessità di cose, al servizio delle assise si destinano giudici meno capaci, o per età, o per deficienza intellettuale o fisica.

Stando così le cose, si poteva mantenere l'istituto degli assessori? No. Si sarebbe forse potuto dire: ordinate meglio l'istituto con una legge. Ma non conveniva di far ciò, mentre è all'esame della Camera dei deputati un progetto di riforma del Codice di procedura penale, perchè dipende dalle funzioni che saranno attribuite al presidente della Corte di assise, nel Codice di procedura penale, se si debba mantenere l'istituto degli assessori, o ordinarlo in maniera diversa.

E l'Ufficio centrale ha creduto far plauso alla soppressione degli assessori, non per ragioni finanziarie, ma per ragioni organiche e per motivi di opportunità.

Rispondendo al senatore Petrella, dice che non vi ha dubbio che il ministro, in forza dell'art. 46 del disegno di legge, potrà coordinare le disposizioni di questa con tutte le altre leggi dello Stato, e specialmente col Codice di procedura penale.

ORLANDO, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Prende atto della dichiarazione fatta dal senatore Petrella.

Dimostra che l'approvazione del primo articolo porta come conseguenza inevitabile quella dell'art. 10.

Non è venuto alla soppressione degli assessori nella Corte di assise per ragioni finanziarie, ma per ragioni d'indole organica.

Nè avrebbe creduto di trovare tanta resistenza ad una riforma,

matura nei precedenti legislativi: siccome quella che fu proposta fin dal 1886 dal Mancini, e poi dagli onorevoli Villa, Giannuzzi-Savelli, Taiani, Zanardelli e Gallo.

L'attuale ordinamento della nostra Corte di assise non può in alcun modo difendersi. Resti pur libero il campo alle future riforme, ma, allo stato delle cose, sopprimendo l'istituto degli assessori, si rialzerà il prestigio della Corte di assise (Approvazioni).

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

*Ripresa della discussione.*

ARCOLEO, dell'Ufficio centrale. Osserva che il ministro ha illustrato l'art. 10 in modo da persuadere molti senatori a votarlo rassegnati, ma non convinti.

Vi sono tre sistemi che toccano del magistrato togato dalle Corti di assise. La procedura penale vigente parla sempre del presidente e dei due giudici assessori; nel progetto di procedura penale che si sta studiando si conserva il presidente d'assise coi due assessori; l'attuale disegno di legge sopprime i due assessori.

Tutto ciò non gli sembra buon sistema per accrescere la fiducia dei nostri ordinamenti giudiziari e chiede al ministro se egli abbia tanta fiducia nelle qualità complesse dei presidenti di assise, da poter ammettere che i due assessori siano inutili.

Ricorda che alcuni presidenti di assise sono tali, solo perchè non vennero ritenuti idonei a far parte della sezione civile delle Corti di appello.

Attende pertanto dal ministro dichiarazioni rassicuranti sulla scelta dei presidenti della Corte di assise, dichiarazioni che spera lascieranno impregiudicata la quistione.

Conclude che voterà rassegnato l'articolo per votare convinto tutta la legge.

BRUSA. Si associa alle osservazioni fatte dal senatore Arcoleo. Dice all'onorevole ministro che egli non ha combattuto gli assessori, ha soltanto osservato che se anche rimanessero a lato del presidente non vi sarebbe danno alcuno.

Se si vuole il cambiamento nell'ordine attuale della magistratura togata di Corte d'assise, lo si faccia in modo che le future riforme possano darci dei presidenti di assise che rispondano degnamente al loro ufficio. Ricorda l'opinione da lui sostenuta nella Commissione che si occupa della riforma del Codice di procedura penale.

Vorrebbe, se possibile, che s' imitasse il sistema inglese che ha un presidente unico; ma la difficoltà sta nella scelta dei presidenti di Corte d'assise, e se il ministro non dichiara che è nell'animo del Governo di rialzare la dignità del presidente, si fa una diminuzione reale dell'elemento togato, sopprimendo gli assessori. Persiste poi nel ritenere che la soppressione sia voluta da ragioni finanziarie.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti. Riconosce con il senatore Brusa che occorre elevare la condizione morale ed intellettuale del presidente della Corte di assise, ma osserva che presentemente si trova ostacolo a ciò nel modo come sono organizzati i gradi della magistratura.

Promette di studiare la questione.

Al senatore Arcoleo osserva che egli già disse che la questione restava impregiudicata e riservata alla discussione del nuovo Codice di procedura penale.

Si approva l'art. 10.

Senza osservazioni viene approvato l'art. 11.

PRESIDENTE. Vista l'ora tarda, rinvia il seguito della discussione a domani, facendo preghiera ai signori senatori, che ancora intendessero prendere la parola su questo disegno di legge, di essere brevi, stante il molto lavoro che rimane da fare.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Dichiarazione di pubblica utilità pei lavori di costruzione della nuova sede della Cassa dei depositi e prestiti in Roma:

Votanti . . . . . . . . . 93
Favorevoli . . . . . . . . 83
Contrari . . . . . . . . . 10

(Il Senato approva).

Approvazione di una maggiore assegnazione e di diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio, per l'esercizio finanziario 1907-908:

Votanti . . . . . . . . . 93
Favorevoli . . . . . . . . 84
Contrari . . . . . . . . . 9

(Il Senato approva).

Stazione di agrumicoltura e frutticoltura in Acireale:

Votanti . . . . . . . . . 93
Favorevoli . . . . . . . . 83
Contrari . . . . . . . . . 10

(Il Senato approva).

Costruzione di edifici per uso delle capitanerie ed uffici di porto:

Votanti . . . . . . . . . 93
Favorevoli . . . . . . . . 83
Contrari . . . . . . . . . 10

(Il Senato approva).

Provvedimenti per un maggiore allenamento della flotta e per l'aumento graduale della forza organica del corpo Reale equipaggi:

Votanti . . . . . . . . . 93
Favorevoli . . . . . . . . 84
Contrari . . . . . . . . . 9

(Il Senato approva).

Modificazioni alla ripartizione delle spese straordinarie approvate con la legge 2 luglio 1905, n. 320:

Votanti . . . . . . . . . 93
Favorevoli . . . . . . . . 84
Contrari . . . . . . . . . 9

(Il Senato approva).

Ruolo organico dei farmacisti della Regia marina:

Votanti . . . . . . . . . 93
Favorevoli . . . . . . . . 86
Contrari . . . . . . . . . 7

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica nazionale a favore degli ospedali di Tempio, di Sassari e di Ozieri:

Votanti . . . . . . . . . 93
Favorevoli . . . . . . . . 49
Contrari . . . . . . . . . 44

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica nazionale a favore dell'ospedale civile, dell'Istituto dei sordo-muti e dell'Istituto dei ciechi in provincia di Cagliari:

Votanti . . . . . . . . . 93
Favorevoli . . . . . . . . 52
Contrari . . . . . . . . . 41

(Il Senato approva).

Tombola per la costruzione del nuovo ospedale in Arezzo e per l'ospedale di Sansepolcro:

Votanti . . . . . . . . . 93
Favorevoli . . . . . . . . 50
Contrari . . . . . . . . . 43

(Il Senato approva).

Tombola telegrafica a favore dell'Ospizio di mendicità e dell'Ospizio provinciale Umberto I di Avigliano:

| | |
|---|---|
| Votanti | 93 |
| Favorevoli | 51 |
| Contrari | 42 |

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 18.15.

# CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 5 luglio 1907

## SEDUTA ANTIMERIDIANA

*Presidenza del presidente* MARCORA.

**La seduta comincia alle ore 9.**

VISOCCHI, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana di ieri, che è approvato.

*Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:*

Spesa addizionale per la sistemazione generale del fabbricato detto Malapaga ad uso di caserma principale delle guardie di finanza in Genova;

Spese per la tassa di successione della collezione di armi legata da Costantino Ressmann alla città di Firenze;

Costituzione in Comune delle frazioni di Cadegliano, Caggio Argentera e Doneda;

Assestamento degli stati di provisione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.

*Seguita la discussione del disegno di legge pel riscatto telefonico.*

SAPORITO, relatore, ritiene che l'esercizio delle linee telefoniche interurbane e internazionali tragga per necessaria conseguenza l'assunzione da parte dello Stato anche dell'esercizio delle linee urbane. Coll'esercizio di Stato si assicura il vantaggio degli utenti e si evita il danno della concorrenza che il telefono può fare al telegrafo.

Inoltre l'esperienza ferroviaria ha dimostrato che i grandi monopolî si svolgono a tutto danno dello Stato; il quale non riesce ad esercitare sovra di essi la vigilanza ed il riscontro necessari. Dimostra così la necessità del riscatto, sostiene che sarebbe prematuro il determinare ora minutamente l'ordinamento amministrativo dei telefoni e consiglia gli oppositori ad accettare per ora quello proposto dal Governo, il quale non pregiudica menomamente l'avvenire.

Espone quindi in modo particolareggiato i dati che dimostrano la convenienza finanziaria delle operazioni proposte, pur facendo qualche riserva sulle previsioni dell'on. ministro.

Conclude respingendo l'accusa di avere abbandonato il metodo della più rigida scrupolosità finanziaria: scrupolosità alla quale, anzi, si mantiene fedele, però tenendo conto delle mutate condizioni del bilancio e delle nuove esigenze delle amministrazioni create a tipo industriale (Approvazioni).

SANTINI, presidente della Commissione, si unisce alle considerazioni del relatore, aggiungendo che il disegno di legge si raccomanda anche per ragioni morali e politiche, essendo necessario salvaguardare lo Stato contro ingordo speculazioni private e in caso di complicazioni internazionali.

Raccomanda al Governo di studiare il monopolio delle assicurazioni, la cui industria frutta centinaia di milioni a speculatori stranieri (Bene). Prega il ministro di consentire alle telefoniste la libertà di matrimonio (Commenti).

Conclude invitando la Camera ad approvare senz'altro il disegno di legge (Approvazioni).

TURATI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che, per quanto possano ritenersi discutibili i criteri adottati per stabilire i prezzi del riscatto delle rete telefoniche, il riscatto stesso s'impone per ragioni superiori di ordine tecnico, amministrativo e morale, e ogni ulteriore indugio si risolverebbe in un maggiore danno economico e finanziario per la nazione e per lo Stato, mentre augura che l'azienda telefonica di Stato assuma e conservi nel suo sviluppo un carattere sapientemente industriale, specializzato e disinvolto da pastoie burocratiche, passa alla discussione degli articoli ».

Senza tener conto del caso speciale e pregiudicato di Venezia, raccomanda al Governo, dovendo procedere a futuri riscatti, di premere energicamente sulle compagnie concessionarie per ottenere buoni patti di riscatto, in compenso della deficienza di impianti che l'Amministrazione ha tollerato.

Rileva che le Società fanno col riscatto un buon affare sia perchè i loro impianti si trovano in cattive condizioni, sia perchè fino da ora realizzano tutti gli utili che avrebbero ricavati in avvenire, liberandosi da tutti i pesi corrispondenti. L'oratore ritiene che il riscatto avrebbe dovuto fondarsi sul valore tecnico ed industriale delle reti e che il Governo avrebbe dovuto specialmente in passato usare maggiore rigore verso le Società.

Malgrado ciò, data l'oscurità della legge del 1903 e data la situazione di fatto dipendente dagli errori del passato, per cui non è dato sperare in un assetto normale del servizio telefonico, l'oratore è disposto a dar voto favorevole al disegno di legge.

Rileva la necessità di dare un'impronta prettamente industriale all'azienda dei telefoni, ed approva la creazione di una direzione generale autonoma, essendo contrario alla fusione del servizio telefonico con altri servizi.

Circa l'assunzione del personale delle Società invita il ministro ad assumere solo quello esistente al 31 maggio per evitare il rischio che passino allo Stato persone che fossero state impiegate all'ultimo momento.

Nota pure la necessità di andar guardinghi nell'assunzione di parte del personale direttivo delle Società cui risalgono molti degli errori e delle irregolarità del passato. Termina pregando il ministro di non pregiudicare la questione della proibizione del matrimonio alle telefoniste, e di non fissar troppo alto il limite di età per l'ammissione di esse.

Rilevando una frase dell'on. Nitti, l'oratore difende l'opera che egli di tempo svolge, occupandosi attivamente di quei servizi pubblici, che tanta parte rappresentano dell'azione dello Stato (Vive approvazioni).

CARCANO, ministro del tesoro, afferma che in più occasioni ha dimostrato la necessità di risolvere la questione del riscatto dei telefoni e che vi ha dedicato la sua opera di ministro.

Afferma altresì che non si è mai opposto alla istituzione di una direzione generale dei telefoni; e ringrazia anzi l'on. Turati di aver dato il suo appoggio a tale istituzione (Benissimo).

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, osserva che lo Stato non poteva modificare l'art. 12 della legge telefonica, perchè in base ad esso erano stati conclusi quei contratti di concessione, ai quali lo Stato medesimo ha lo stretto dovere di tener fede. Nota del resto che se pure la proposta modificativa dell'on. Turati fosse stata approvata, il Governo, interpretandola con la necessaria equità, non avrebbe potuto fare alle Società condizioni inferiori a quelle che loro ha fatto con l'attuale convenzione pel riscatto.

Insiste che il prezzo del riscatto doveva essere calcolato a norma della legge del 1902 e che lo Stato ha il dovere di pagarlo in contanti All'on. Turati, il quale, al pari di altri oratori, ha detto che il prezzo del riscatto è troppo elevato in confronto del capitale azionario delle società, ricorda che deve tenersi conto delle passività che esse hanno.

Circa la questione del permesso del matrimonio alle telefoniste non prende impegni; solo promette di studiare la grave questione.

Non accetta l'ordine del giorno dell'on. Turati, pur assicurandolo che terrà conto delle sue considerazioni e raccomandazioni.

Non accetta l'ordine del giorno Nitti; accetta invece quello dell'on. Niccolini al quale prega l'on. Battelli di associarsi.

TURATI non insiste.

(Si approva l'ordine del giorno Niccolini e quindi gli articoli sino al 5°).

MORELLI-GUALTIEROTTI all'art. 6 propone di sostituire:

« Dalla data della promulgazione della presente legge non è ammessa alcuna nuova concessione di linee e reti all'industria privata ».

Nota che l'art. 6 proposto dal Governo e dalla Commissione contraddice ai criteri informatori della legge, la quale ha per scopo precipuo l'esercizio del telefono di Stato. Non comprende quindi come si voglia lasciar adito a nuove concessioni, che perpetuerebbero gli inconvenienti ai quali si vuole porre riparo.

SANTINI dichiara che, personalmente, consente in questa opinione.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, non accetta l'emendamento.

Crede che sarebbe oggi un'imprudenza assumersi il carico di provvedere a tutte le reti secondarie, e nota, d'altronde, che lo Stato non avrebbe ora i mezzi per soddisfare le sempre crescenti esigenze del paese in materia di servizio telefonico.

SAPORITO, relatore, si associa.

MORELLI-GUALTIEROTTI non insiste; invoca però la modificazione delle condizioni per i riscatti o l'abbreviamento dei contratti.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura che se ne occuperà.

(Si approva l'art 6).

MILIANI, all'art. 7, aveva proposto un emendamento, ma non vi insiste, solo raccomandando al ministro di dare al servizio dei telefoni un ordinamento schiettamente industriale.

MORELLI-GUALTIEROTTI è contrario alla creazione di una direzione generale dei telefoni, aveva anzi proposto un emendamento in questo senso, ma non vi insiste.

SANTINI, della Commissione, è convinto che l'ordinamento autonomo dei telefoni risponderà al suo scopo.

RUBINI, sull'art. 13, crede che le riparazioni per incendi, furti o intemperie debbano essere computate fra le spese ordinarie e non fra le straordinarie.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che le spese di riparazione sono considerate ordinarie o straordinarie a seconda che si tratta di opere di manutenzione ordinaria e di quelle di riparazione straordinaria.

RUBINI non insiste, pregando però il ministro di esaminare più a fondo la questione.

CARCANO, ministro del tesoro, crede che a queste spese potrà sopperirsi colla creazione di uno speciale fondo di riserva

MORELLI-GUALTIEROTTI osserva che pei telegrafi non è affatto prevista questa spesa straordinaria per riparazioni.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, crede che sia bene attendere per questa questione i risultati di questo esperimento.

(Si approva l'art. 13).

FORTUNATI, all'art. 14, raccomanda al ministro che fra i comuni che dovranno avere una rete telefonica sia compreso anche quello di Anticoli di Campagna.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, consente che questo Comune sia menzionato nell'articolo.

(Si approva l'art. 14 con questa aggiunta).

MORELLI-GUALTIEROTTI propone la soppressione di quella parte dell'art. 15 con la quale si rilasciano a disposizione di ciascuna delle direzioni compartimentali dei mandati di anticipazione fino a 250,000 lire.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, ritiene una tale facoltà indispensabile pel sollecito funzionamento dell'azienda. Consente tuttavia che il limite della somma sia ridotto a 200 mila lire.

(L'art. 15 è approvato con questa modificazione).

ROCCO, all'art. 20, propone che il Governo abbia non solo la facoltà ma l'obbligo di mantenere in servizio il personale delle reti. Propone pure che siano mantenuti nei loro attuali uffici i direttori delle reti urbane.

TURATI, raccomanda all'attenzione del ministro i medici delle Società.

SANTINI, della Commissione, si associa a questa raccomandazione; si oppone all'emendamento Rocco.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto della raccomandazione dell'on. Turati; non può accettare l'emendamento Rocco, reputando indispensabile che sia lasciata al ministro la necessaria latitudine di poteri per l'ordinamento del servizio.

ROCCO non insiste.

(Si approva l'art. 20).

MILIANI, sull'art. 23, raccomanda che durante il passaggio del servizio dalla Società allo Stato si facciano le minori innovazioni possibili.

SCHANZER, ministro delle poste e dei telegrafi, terrà conto della raccomandazione.

(Si approva l'art. 24. — Sono approvati gli altri articoli del disegno di legge).

*Presentazione di relazioni.*

PAIS presenta la relazione sul disegno di legge: sovvenzione alle masse interne dei corpi del R. esercito.

TURATI presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni alla legge sulle rivendite di privative di sali e tabacchi.

La seduta è tolta alle 12.15.

## SEDUTA POMERIDIANA

*Presidenza del vice-presidente* GORIO.

La seduta comincia alle 14.5.

PAVIA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi i deputati: Pini, Guerritore, Vendramini e Danieli.

(Sono conceduti).

Comunica dispacci con i quali si associano alle onoranze rese a Garibaldi la rappresentanza nazionale di Serbia e la città di Marsala (Applausi).

Comunica poi i ringraziamenti della famiglia per la commemorazione del compianto senatore Nigra.

*Interrogazioni.*

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'onorevole De Novellis che coloro i quali hanno superato gli esami di ufficiali giudiziari non possono essere assunti in ufficio se non quando si rendano vacanti posti nel rispettivo distretto, il reclutamento di questo personale essendo per legge distrettuale e non nazionale. Si possono per altro affrettare le nomine agevolando i tramutamenti che vengano richiesti.

DE NOVELLIS ringrazia di questa ultima dichiarazione. Considerato poi che vi ha esuberanza di abilitati in alcune regioni, o deficienza in altre, prega il ministro di provvedere che, sia pure in via transitoria, possano essere assunti, in distretto diverso da quello nel quale ottennero l'abilitazione, quegli ufficiali giudiziari che hanno da molti anni superato gli esami di abilitazione.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, assicura l'onorevole Compans che in novembre verranno presentati provvedi-

menti diretti a migliorare le condizioni degli ufficiali del corpo contabile e dei distretti militari.

COMPANS nota che il disagio del corpo contabile non si limita agli ufficiali subalterni, ma si estende ai superiori e dimostra l'urgenza di provvedere alla disparità di trattamento degli ufficiali dei distretti militari.

VALLERIS, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Compans che, con recente decreto, le indennità agli ufficiali comandati in servizi d'ordine pubblico furono equiparate a quelle dei funzionari ed agenti di pubblica sicurezza.

COMPANS prende atto, raccomandando che l'equiparazione sia estesa ad ogni servizio.

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, invita l'on. Monti-Guarnieri a precisargli i casi nei quali alcuni infermieri del Policlinico di Roma siano venuti meno al loro pietoso dovere; assicurando che il Ministero non mancherà di punirli severamente.

MONTI-GUARNIERI lamenta che nel Policlinico gli ammalati siano trattati da qualche infermiere in modo inumano, ed invoca la maggiore vigilanza e la maggiore disciplina da parte delle autorità ospitaliere, le quali invece talvolta usano una tolleranza deplorevole (Vive approvazioni).

FACTA, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che senza indugio, indagherà sui fatti e provvederà (Approvazioni).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde all'on. Antolisei che nei recenti concorsi banditi per cattedre di scuole secondarie non furono ammesse le donne non essendovi vacanze in scuole femminili e non poche insegnanti che hanno vinto precedenti concorsi attendendo ancora di essere chiamate in servizio.

ANTOLISEI considera illegale la distinzione tra concorrenti uomini e concorrenti donne, fatta dall'onorevole ministro.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, assicura che, aprendo concorsi separati per le diverse scuole, non si danneggiano anzi si avvantaggiano le donne e che il Consiglio di Stato approvò questo metodo.

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l' istruzione pubblica, assicura l' on. Riccio che il Ministero intende di applicare la legge sul Mezzogiorno nel modo che riesca meno grave ai Comuni.

RICCIO non può approvare che il Ministero abbia, per quanto concerne le scuole inferiori rurali, applicato ai Comuni poveri del Mezzogiorno l'art. 319 della legge Casati in luogo della benefica disposizione dell'art. 64 della legge sul Mezzogiorno, aggravando i Comuni di spese loro non incombenti. Prende atto nondimeno delle buone disposizioni del Ministero.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, dichiara all'on. Bonicelli che si stanno facendo studi per vedere se sia il caso di ripristinare la dogana di Brescia.

BONICELLI dimostra la necessità di quella dogana e ne invoca la sollecita istituzione.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE mette a partito le conclusioni della Giunta delle elezioni che sono di dichiarare nulla, per deficienza di età, l' elezione dell'avv. Gallo a deputato del collegio di Girgenti.

(Sono approvate).

*Presidenza del presidente* MARCORA.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone di rimandare a novembre la discussione del disegno di legge relativo al reclutamento dell'esercito, trattandosi di argomento assai grave, e che l'altro ramo del Parlamento non potrebbe ora forse esaurire.

DAL VERME, presidente della Commissione, per le ragioni esposte dal presidente del Consiglio, si unisce a questa proposta, raccomandando però ai deputati di leggere e meditare attentamente la relazione di questo speciale disegno di legge che è importantissimo per la difesa nazionale. La relazione, lavoro accuratissimo, fu presentata da oltre un mese.

Confida che al riaprirsi della Camera questo sarà il primo argomento dell'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, riconosce la grande importanza del disegno di legge, e dichiara che sarà discusso subito al riprendersi dei lavori parlamentari.

GUICCIARDINI nota che la relazione presentata non si riferisce che ad una parte del complessivo ordine del giorno. Raccomanda quindi che frattanto la Commissione riferisca intorno a tutto l'insieme del disegno di legge.

VIGANÒ, ministro della guerra, ringrazia la Commissione del lavoro che ha compiuto.

*Discussione del disegno di legge*
*relativo alle cattebre ambulanti di agricoltura.*

CIACCI, all'art. 2, raccomanda che possano essere sussidiate anche le cattedre ambulanti che non siano costituite in consorzio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che il disegno di legge non perturba punto l'ordinamento attuale, e mira a facilitare in ogni modo l'azione delle cattedre ambulanti.

(Il disegno di legge è approvato).

*Discussione del disegno di legge*
*per maggiori spese occorrenti pel palazzo di giustizia.*

BRUNIALTI lamenta che la Giunta generale del bilancio abbia creduto di criticare nel merito la sentenza arbitrale, dal momento che l'avvocatura erariale nè il Ministero dei lavori pubblici l'avevano accettata senza osservazioni.

Lamenta altresì che la Giunta generale del bilancio non abbia tenuto conto dei precedenti della vertenza, affermando che la sentenza arbitrale ha ridotto di gran lunga le richieste dell'impresa; e che la Commissione d'inchiesta assoderà certamente la responsabilità dell'amministrazione.

È lieto che sia stata proposta una Commissione d'inchiesta, solo afferma che deve essere un'inchiesta parlamentare, la quale deve estendere la sua indagine su tutto quello che concerne il palazzo di giustizia.

Quanto al sistema degli arbitrati, riconosce che esso può dar luogo a critiche, ma afferma che nessun dubbio può essere elevato circa la imparzialità, la diligenza ed il disinteresse di coloro che sono stati chiamati a far parte delle Commissioni arbitrali (Commenti).

PILACCI plaude all'opera coraggiosa della Giunta del bilancio, lamentando vivamente i ritardi, gli errori e le maggiori spese impreviste, che troppo frequentemente si verificano nell'esecuzione delle grandi opere pubbliche (Approvazioni).

Quanto al lodo arbitrale, che ha condannato l'Amministrazione al pagamento di una indennità di oltre tre milioni e mezzo, afferma la necessità di accertare la responsabilità di quei funzionari i quali, coi loro errori e colle loro negligenze, portarono all'erario tanta jattura.

Invita il Governo a studiare se sia proprio opportuno mantenere nei capitoli la clausola compromissoria, o se non convenga meglio deferire le contestazioni fra l'Amministrazione dello Stato e le imprese appaltatrici alla giurisdizione ordinaria.

Afferma poi che in nessun caso di questi collegi arbitrali dovrebbero far parte i membri del Parlamento (Approvazioni).

Confida nell'opera energica e riparatrice dell'onorevole ministro (Vivissime approvazioni).

CAVAGNARI vorrebbe sapere da chi e come fu in questa vertenza patrocinata contro l'impresa l'Amministrazione dello Stato, e se contro il lodo arbitrale siano stati esperiti i mezzi di annullamento. Si associa all'ordine del giorno della Giunta, augurandosi che la presente discussione valga almeno ad impedire per l'avvenire siffatte ingrate sorprese all'erario ed ai contribuenti (Approvazioni).

BIANCHI EMILIO osserva che tanto i magistrati quanto i consiglieri di Stato non devono essere distratti dalle loro ordinarie occupazioni per essere chiamati a far parte dei collegi arbitrali. (Approvazioni).

Vorrebbe che nei collegi arbitrali per le contestazioni fra appaltatori e amministrazioni pubbliche non facessero neppure parte i membri del Parlamento. (Approvazioni).

POZZI DOMENICO, relatore, dichiara che la Giunta, di fronte ad una cosa giudicata, non poteva che approvare il pagamento di quella somma, alla quale l'Amministrazione dei lavori pubblici è stata condannata. Ma, in questo caso come in un caso analogo, nell'interesse dei contribuenti, la Giunta ha creduto suo dovere imprescindibile di invitare il Governo a voler procedere all'accertamento delle responsabilità.

La Giunta inoltre ha reputato dover suo di invitare il Governo a vedere se questo sistema dei collegi arbitrali risponda agli interessi della pubblica cosa, e se ad ogni modo sia il caso che le funzioni di arbitro siano assunte da funzionari dello Stato. (Benissimo).

Vorrebbe infine augurarsi che questa maggiore spesa di tre milioni e mezzo pel palazzo di giustizia fosse l'ultima; ma purtroppo lo stesso lodo arbitrale apre l'adito alla eventualità di ulteriori condanne per l'erario.

In sì disgraziata condizione di cose la Giunta non può che invitare formalmente il Governo ad accertare la responsabilità del passato e ad impedire che siffatti sconci abbiano a ripetersi per l'avvenire.

Questo il pensiero della Giunta, la quale nell'opera sua si è inspirata esclusivamente all'interesse dei contribuenti (Bene).

Esorta quindi la Camera ad approvare l'ordine del giorno proposto dalla Giunta ad unanimità, per il quale la Camera stessa: « Fa invito al Governo: 1°) di ricercare e riferire da chi e per quali cause derivarono i ritardi per cui venne con la sentenza 18 aprile 1907, giudicato dovere lo Stato prestare il risarcimento; 2°) di studiare e riferire altresì quali risultati si siano ottenuti dalla clausola compromissoria e se convenga o meno escludere dalle funzioni di arbitro i funzionari dello Stato ».

PRESIDENTE annunzia che l'on. Pilacci ed altri nove deputati hanno proposto che in fine dell'ordine del giorno sia aggiunto il seguente inciso: « e i membri del Parlamento » (Approvazioni — Commenti).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici (Segni di attenzione), dichiara che il Ministero non ha mancato d'interpellare l'avvocatura erariale sulla convenienza di impugnare per nullità o per revocazione il lodo arbitrale; ma che l'avvocatura erariale diede avviso assolutamente contrario. Non restava dunque al Ministero che di eseguire la sentenza.

L'oratore non ha però trascurato di indagare le eventuali responsabilità; ed ha interpellato all'uopo l'ingegnere capo del genio civile, il quale ha concluso escludendo qualsiasi colpa negli avvenuti ritardi.

Dichiara ad ogni modo che in conformità del voto della Giunta del bilancio, farà le più ampie accurate indagini per lo accertamento delle eventuali responsabilità; e della sua inchiesta esporrà i risultati al Parlamento (Approvazioni).

Così pure dichiara che procederà alle indagini relative agli effetti del sistema ora vigente per gli onorari degli arbitri, per cui questi sarebbero liquidati non dagli arbitri stessi, ma dal presidente della Corte di appello di Roma.

Studierà pure se sia il caso di rendere appellabili i lodi arbitrali; e se sia il caso di dichiarare la incompatibilità fra la funzione di arbitro e quella di magistrato, di impiegati dello Stato e di membri del Parlamento (Approvazioni).

PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, accettato dal Governo, coll'aggiunta Pilacci.

(È approvato — Si approva l'articolo unico).

*Votazione a scrutinio segreto.*

PAVIA, segretario, fa la chiama.

*Presero parte alla votazione:*

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albertini — Albicini — Aliberti — Antolisei — Arigò — Artom — Astengo — Aubry.

Ballarini — Baranello — Barnabei — Barzilai — Benaglio — Bertarelli — Bertetti — Bettòlo — Bianchi Emilio — Bissolati — Bolognese — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Botteri — Brunialti — Buccelli.

Cacciapuoti — Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carcano — Cassuto — Cavagnari — Centurini — Cerulli — Chiapusso — Chimienti — Ciacci Gaspero — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Compans — Conte — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Curreno.

Dagosto — D'Alì — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Dari — De Amicis — De Bellis — De Gennaro — Del Balzo — Della Pietra — De Marinis — De Michetti — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Riseis — De Seta — Di Cambiano — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falletti — Farinet Alfonso — Fasce — Ferrarini — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Filì-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato Giustino — Fusco.

Galli — Gallino Natale — Galluppi — Gianturco — Giardina — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Gualtieri — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Larizza — Lazzaro — Leone — Libertini Gesualdo — Loero — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi.

Magni — Majorana Giuseppe — Mango — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Maresca — Mariotti — Marzotto — Masselli — Matteucci — Mazzitelli — Mendaia — Merci — Miliani — Mira — Modestino — Montagna — Montauti — Monti Guarnieri — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Pala — Pandolfini — Paniè — Papadopoli — Pascale — Pavia — Personè — Pescetti — Pilacci — Pipitone — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Raggio — Rava — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Gaetano — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruspoli.

Sacchi — Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Spada — Squitti — Strigari.

Talamo — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Leopoldo — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Veneziale — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino.

*Sono in congedo:*

Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bovi — Brandolin.

Cameroni — Campi Emilio — Capece-Minutolo.

Da Como — De Tilla.

Fabri — Felissent — Fradeletto.

Galimberti — Ginori-Conti — Greppi.
Lucifero Alfonso.
Macola — Malvezzi — Marsengo-Bastia — Mauri — Meardi — Molmenti — Monti Gustavo — Morando — Morpurgo
Pini — Poggi — Prinetti — Pugliese.
Romano — Rosadi.
Scalini — Silva — Sola — Stagliano.
Tanari — Targioni — Testasecca.
Venditti — Verzillo — Vetroni.
Weil-Weiss.

*Sono ammalati:*

Badaloni.
Fazi Francesco — Fede — Fracassi
Majorana Angelo — Massimini.
Rampoldi — Resta-Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.
Simeoni — Sinibaldi.
Villa.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Castiglioni.
Fusinato.
Gavazzi.
Pompilj.
Stoppato.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Autorizzazione di spese per l'esecuzione di nuove opere marittime:

Favorevoli . . . . . . . . 203
Contrari . . . . . . . . . 18

(La Camera approva).

Sistemazione della condizione giuridica dei maestri provvisori:

Favorevoli . . . . . . . . 192
Contrari . . . . . . . . . 29

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli . . . . . . . . 200
Contrari . . . . . . . . . 20

(La Camera approva).

Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1907-908:

Favorevoli . . . . . . . . 203
Contrari . . . . . . . . . 17

(La Camera approva).

Riposo settimanale:

Favorevoli . . . . . . . . 179
Contrari . . . . . . . . . 45

(La Camera approva).

Riscatto di linee e reti telefoniche esercitate dall'industria privata e ordinamento dell'azienda dei telefoni dello Stato:

Favorevoli . . . . . . . . 173
Contrari . . . . . . . . . 45

(La Camera approva).

Spesa addizionale per la sistemazione generale del fabbricato detto Malapaga ad uso di caserma principale delle guardie di finanza in Genova:

Favorevoli . . . . . . . . 197
Contrari . . . . . . . . 24

(La Camera approva).

*Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge:*

Istituzione di due nuovi posti di direttore generale nel ruolo organico dell'Amministrazione centrale dell'istruzione pubblica.

Organico dell'Amministrazione provinciale e centrale dell'istruzione pubblica.

Applicazione della Convenzione internazionale, firmata a Berna il 19 settembre 1906, addizionale a quella del 14 ottobre 1890 pel trasporto delle merci in ferrovia.

*Votazione a scrutinio segreto.*

PAVIA, segretario, fa la chiama.

*Prendono parte alla votazione:*

Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Albicini — Antolisei — Astengo — Aubry.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Ballarini — Baranello — Barnabei — Barzilai — Basetti — Benaglio — Bertetti — Bianchi Emilio — Bissolati — Bolognese — Bonacossa — Bonicelli — Borsarelli — Boselli — Botteri — Brunialti — Buccelli.

Calissano — Callaini — Calleri — Camera — Campi-Numa — Campus-Serra — Canevari — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cassuto — Cavagnari — Centurini — Cerulli — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Compans — Conte — Cornalba — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Curreno.

Dagosto — D'Alife — Dal Verme — Daneo — Dari — De Bellis — De Gennaro — Del Balzo — Della Pietra — De Marinis — De Nava — De Novellis — De Riseis — De Seta — De Tilla — Di Rudinì Antonio — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano Giuseppe — Donati.

Facta — Faelli — Falaschi — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Fani — Farinet Alfonso — Fasce — Fazi Francesco — Ferrarini — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunati Alfredo — Fortunato Giustino — Fusco.

Galli — Gallini Carlo — Gallino Natale — Galluppi — Gattorno — Gianturco — Giarlina — Giolitti — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Gorio — Gualtieri — Guarracino — Gucci-Boschi — Guerci — Guicciardini.

Jatta.

Lacava — Leone — Locro — Lucernari — Luciani — Lucifero Alfredo — Luzzatti Luigi.

Magni — Majorana Giuseppe — Mango — Maraini Clemente — Maraini Emilio — Maresca — Mariotti — Marzotto — Masciantonio — Masselli — Matteucci — Mazziotti — Mazzitelli — Medici — Mendaia — Merci — Miliani — Mira — Mirabelli — Modestino — Montagna — Montauti — Morelli Enrico — Moschini.

Negri de Salvi — Niccolini — Nuvoloni.

Orioles — Orlando Salvatore.

Pais-Serra — Pala — Panié — Pantano — Papadopoli — Pavia — Personè — Pescetti — Pilacci — Pipitone — Placido — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rava — Rebaudengo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rochira — Romanin-Jacur — Romussi — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Gaetano — Rovasenda — Ruffo — Ruspoli.

Sanarelli — Santini — Saporito — Scaglione — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sesia — Sili — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Spada — Strigari.

Talamo — Tecchio — Tedesco — Teodori — Teso — Tinozzi — Turati.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vecchini — Veneziale — Visocchi.

Zaccagnino.

*Sono in congedo:*

Baragiola — Bernini — Bertolini — Bianchini — Borghese — Bovi — Brandolin.
Cameroni — Campi Emilio — Capece-Minutolo.
Da Como — De Tilla.
Fabri — Felissent — Fradeletto.
Galimberti — Ginori-Conti — Greppi.
Lucifero Alfonso.
Macola — Malvezzi — Marsengo-Bastia — Mauri — Meardi — Molmenti — Monti Gustavo — Morando — Morpurgo

Pini — Poggi — Prinetti — Pugliese.
Romano — Rosadi.
Scalini — Silva — Sola — Staglianò.
Tanari — Targioni — Testasecca.
Venditti — Verzillo — Vetroni.
Weil-Weiss.

*Sono ammalati:*

Badaloni.
Fazi Francesco — Fede — Fracassi.
Majorana Angelo — Massimini.
Rampoldi — Resta Pallavicino — Rizzetti — Rizzo Valentino.
Simeoni — Sinibaldi.
Villa.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Castiglioni.
Fusinato.
Gavazzi.
Pompilj.
Stoppato.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

Spese per la tassa di successione della collezione di armi legata da Costantino Ressmann alla città di Firenze:

Favorevoli . . . . . . . . 197
Contrari . . . . . . . . 21

(La Camera approva).

Costruzione delle frazioni di Calegliano, Caggio, Argentera e Doneda in Comune autonomo:

Favorevoli . . . . . . . . 182
Contrari . . . . . . . . 36

(La Camera approva).

Assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-1907:

Favorevoli . . . . . . . . 192
Contrari . . . . . . . . . 25

(La Camera approva).

Assetto giuridico delle cattedre ambulanti di agricoltura:

Favorevoli . . . . . . . 195
Contrari . . . . . . . . . 23

(La Camera approva).

Autorizzazione di maggiore spesa per la costruzione del palazzo di giustizia in Roma:

Favorevoli . . . . . . . . 116
Contrari . . . . . . . . 101

(La Camera approva).

Istituzione di due nuovi posti di direttore generale nel ruolo organico dell'Amministrazione centrale dell'istruzione pubblica. Organico dell'Amministrazione provinciale e centrale dell'istruzione pubblica:

Favorevoli . . . . . . . . 172
Contrari . . . . . . . . . 46

(La Camera approva).

Applicazione della convenzione internazionale firmata a Berna il 19 settembre 1906 addizionale a quella del 14 ottobre 1890 pel trasporto delle merci in ferrovia:

Favorevoli . . . . . . . . 173
Contrari . . . . . . . . . 45

(La Camera approva).

*Sui lavori parlamentari.*

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, avrebbe voluto proporre che la Camera discutesse i disegni di legge per le Casse di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari e degli archivi notarili; ma considerato che son proposti alcuni emendamenti, ritiene più utile che siano discussi alla ripresa dei lavori parlamentari.

DI STEFANO confida che saranno tra i primi all'ordine del giorno.

*Interrogazioni e interpellanze.*

PAVIA, segretario, ne da lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quale malinconico motivo abbia indotto il preside dell'istituto tecnico di Reggio Calabria ad indire gli esami per il 4 luglio corrente, urtando il sentimento civile di quella patriottica cittadinanza

« Larizza, Romussi, Ciappi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro d'agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda promuovere e incoraggiare studi ed esperimenti sull'applicazione dell'energia elettrica alla fusione dei minerali di ferro, ora non utilizzati, specialmente nelle valli alpine, per mancanza di combustibile.

« Credaro ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per apprendere se, a rendere meno disagiate le comunicazioni dei viaggiatori di alcuni comuni del Lagonegrese col capoluogo del circondario, e perchè essi possano compiere il viaggio in un solo giorno, voglia, con l'attuazione degli orari di inverno, disporre la fermata di un minuto a Policoro del treno 842, e ciò anche in vista della marcia del treno, che ferma da Reggio in poi a stazioni di paesi con pochi abitanti.

« Dagosto ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro della guerra, per conoscere se intenda di lasciare indefinitamente taluno divisioni militari senza il titolare capo di stato maggiore, e far funzionare come tali dei capitani, che pel loro grado non possono avere l'autorità necessaria nei rapporti con le divisioni, le brigate e reggimenti.

« Mezzanotte ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia, per sapere come e quando sarà risoluta l'annosa vertenza De Quatris, la quale interessa tutta la popolazione di Randazzo.

« Giardina ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere se creda corretto che le visite dei brigadieri d'ispezione ai portalettere siano fatte nelle pubbliche vie in modo da offendere ad un tempo la dignità dell'ufficio e quella degli impiegati.

« Pescetti ».

*Proroga dei lavori parlamentari.*

GUARRACINO propone che la Camera proroghi i suoi lavori per le vacanze estive. Rivolge un plauso cordiale ed un saluto affettuoso e reverente al presidente della Camera ed al Capo del Governo. (Vivi e prolungati applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ringrazia l'on. Guarracino e la Camera, e si associa con tutto l'animo al plauso, che l'assemblea ha tributato al suo illustre presidente; all'opera energica e sapiente del quale si deve precipuamente se la Camera ha potuto condurre a termine tanti e sì importanti lavori (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

PRESIDENTE (Segni di viva attenzione), esprime la più viva gratitudine all'on. Guarracino per il saluto affettuoso che ha fatto alle parole di lui.

Tanto più mi è grata codesta manifestazione, perchè, nel faticoso e proficuo cammino, che abbiamo insieme percorso, ho fede (e il vostro plauso me lo conferma) di avere tenuto il proposito, che mi era prefisso assumendo questo altissimo ufficio: quello, cioè, di osservare costantemente la più rigorosa imparzialità verso tutti, di professare sempre verso tutti il massimo rispetto, il massimo affetto (Benissimo - Bravo).

Adempiendo ad un preciso dovere, interpreto il vostro plauso come esteso agli illustri e carissimi colleghi dell'ufficio di presidenza (Vive approvazioni), alla cooperazione dei quali, così preziosa e zelante, dobbiamo in gran parte di aver potuto procedere

così alacremente nei nostri lavori (Benissimo - Bravo - Vivi applausi).

Ed i sentimenti del vostro compiacimento estendo, sempre nella certezza di adempiere ad un dovere, a tutti i funzionari della Camera (Benissimo! Bravo!) dei quali abbiamo potuto, nell'arduo e faticoso lavoro di quest'ultimo periodo, vieppiù apprezzare lo zelo e l'abnegazione. (Vivissime approvazioni — Applausi).

Rivolgo infine un plauso, espressione della gratitudine del paese, all'onorevole presidente ed ai suoi valorosi colleghi del Governo per la loro opera volenterosa e sapiente, per la quale la Camera ha potuto in breve volger di tempo risolvere tanti sì gravi e ponderosi problemi. (Applausi).

Ai carissimi colleghi tutti, alle loro famiglie, i più cordiali auguri per le ferie estive. (Benissimo! Bravo! — Applausi).

La seduta termina alle 18.5.

(Mentre il presidente lascia il suo seggio è salutato dai reiterati vivissimi applausi dell'assemblea, alla quale si associa la tribuna della stampa).

# DIARIO ESTERO

Il conflitto croato-magiaro alla Camera ungherese sta per assumere una forma acuta, che si ripercuote nelle popolazioni dei due paesi.

L'organo del deputato Klofac dichiara che se non si appagheranno le domande degli czechi per l'assunzione nei verbali dei discorsi non ungheresi, la fine della calma nei lavori parlamentari potrà dirsi segnata.

Il *Budapest*, organo ufficiale del partito dell'indipendenza, in un articolo dice che l'ostruzionismo dei croati è alimentato con danaro straniero. I croati sono comparse che recitano la loro parte per conto di altri. Gli organizzatori sono invisibili, ma i loro intermediari operano alacremente.

Inutile dire che quest'articolo ha fatto, e seguita a fare, enorme impressione.

Un telegramma da Budapest dà la notizia che il deputato Spincich, arrivato ieri l'altro in quella città, invitò i croati a continuare la lotta, dicendo che si doveva far sì che gli ungheresi, perduta la pazienza, fossero trascinati alla violenza. Gli agitatori avrebbero allora vinta la partita. Appena nella Camera ungherese fossero avvenute violenze, i deputati croati sarebbero partiti da Budapest e avrebbero pubblicato a Zagabria un proclama dichiarando di essere costretti a rompere l'unione con l'Ungheria e di lavorare per l'unione con l'Austria, condizione necessaria alla loro esistenza.

L'ex-capo sezione della giustizia, dott. A. Badaj, intervistato da un giornalista, dichiarò: « L'Ungheria si convincerà fra breve come debba conciliarsi l'amicizia della Croazia. La missione affidata al nuovo Bano non può riuscire, perchè il Rakodczay ha tutto il paese contro di sè. In Croazia l'odierna lotta è giudicata lotta di esistenza: il Bano ha invece l'incarico di lavorare per l'idea dello Stato unitario; è la negazione assoluta dei principî per i quali la Croazia combatte. La lotta, cominciata con la questione linguistica, deve condurre alla revisione del compromesso ».

Un odierno telegramma da Zagabria dice che ieri sera gli studenti fecero una dimostrazione ostile al nuovo Bano al grido di: « Gloria al Bano nazionale Jellacic! ».

L'irritazione contro il così chiamato « colpo di Stato » di Kossuth va crescendo a dismisura.

* * *

Corre voce in Portogallo che ad Angra do Heroismo (Azzorre) siano scoppiati gravi tumulti e che la forza si sarebbe rifiutata di caricare il popolo; le autorità avrebbero chiesto nuove truppe.

Il giornale *O Mundo*, che è considerato il più diffuso giornale di Lisbona, dice che il movimento attuale è esclusivamente anti-dinastico, e che non è vero che la massa popolare sia dalla parte del presidente del Consiglio, come egli vorrebbe far credere. La verità è che il 60 per cento della popolazione è analfabeta e si disinteressa completamente di tutto ciò che avviene nel paese; ma la parte intellettuale protesta energicamente contro la politica reazionaria del signor Franco.

Per il giornale soddetto la proclamazione degli stati di assedio prova la debolezza e la paura del Governo.

* * *

Il sequestro di Mac Lean per parte di Raisuli al Marocco comincia ad agitare l'opinione pubblica inglese.

Il *Daily Telegraph* ha da Tangeri un dispaccio, secondo il quale il rilascio del Caid suddetto non avverrebbe se l'adempimento delle condizioni non venisse garantito dall'Inghilterra. Il Governo inglese si è già messo in relazione per l'argomento col Governo marocchino, invitandolo a fare quanto è possibile perchè la liberazione del Caid avvenga al più presto.

Le condizioni poste per il rilascio sono però inaccettabili. Il ministro degli esteri Mohamed-El-Torres ha già invitato Er Raisuli a modificarle, perchè, così come sono, provocherebbero un grave conflitto con l'Inghilterra della quale il Caid è suddito.

Alcuni indigeni della tribù degli Angueras, arrivati a Tangeri, dicono che Mac Lean sarebbe trattato senza alcun riguardo. Siccome egli ha 72 anni si teme per la sua salute.

Queste notizie hanno prodotto molta impressione nel Governo marocchino, il quale non si nasconde la possibilità di un grave conflitto con l'Inghilterra se la liberazione del sequestrato non avvenisse entro breve tempo.

* * *

Come è noto, con il trattato di pace russo-giapponese, la Corea passò sotto il protettorato del Giappone e quindi non ebbe più rappresentanze diplomatiche all'estero. Fu quindi con generale sorpresa visto che alla inaugurazione della Conferenza dell'Aja, si presentassero due delegati coreani. Tale sorpresa fu anche maggiore a Seoul ove i funzionari giapponesi ignoravano del tutto la partenza dei due delegati.

Un dispaccio da Seoul al *New York Herald* dice che l'Imperatore di Corea ha sconfessato la delegazione ed ha dichiarato che le sue lettere credenziali non potevano essere che l'opera di falsari; ma in un'intervista il barone Ito, che è il Governatore giapponese, ha dichiarato ad un giornalista che la persistenza con cui l'Imperatore di Corea ordisce intrighi contro il Giappone costituisce un atto di ostilità al quale bisogna metter termine.

## Le onoranze centenarie a Garibaldi

Il pellegrinaggio a Monterotondo e a Mentana, organizzato dal Comitato popolare, riuscì ieri, come prevedevasi, imponente. Quantunque numerose associazioni e bande musicali fossero partite

nella mattinata, il treno speciale del pomeriggio era affollatissimo, di oltre duemila persone con circa un centinaio di bandiere.

A Monterotondo, presso la porta Garibaldi, stavano la rappresentanza municipale, gran folla e le associazioni. Sulla piazza del Municipio si ordinò il corteo che, uscendo dalla borgata sfilò innanzi all'ossario dei caduti il 25 ottobre 1867, e si avviò per Mentana.

Erano colà ad attendere il corteo il sindaco e la Giunta, numerose associazioni e gran folla plaudente.

Sull'ara ricordarono i caduti nel glorioso conflitto alcuni oratori fra l'alternare degli inni patriottici, e quindi venne deposta una targa in bronzo a memoria del pellegrinaggio.

***

Iersera, per cura del Comitato popolare ebbe luogo l'illuminazione del Colosseo che riuscì, come sempre, attraente e bella. Gran folla vi accorse; le musiche del 47° e 48° eseguirono scelti pezzi e gli inni patriottici, acclamatissimi.

***

Il programma del Comitato parlamentare per la giornata di domani, nella quale si chiuderanno in Roma le onoranze centenarie è il seguente:

Chiusura del ciclo delle onoranze centenarie in Roma.

Ore 5 pom. Gran corteo nazionale che muoverà dal Colle Capitolino per recarsi al monumento eretto sul Gianicolo al Glorioso Duce. Una grande corona in bronzo sarà trasportata sopra un affusto di cannone e deposta a' piedi del monumento.

Ore 9 pom. Illuminazione del Palatino, del Foro Romano e degli altri monumenti adiacenti, a luce di bengala.

Il programma del Comitato popolare reca:

Alle 17 festa sportiva dei ricreatorî liberali di Roma a Villa Borghese. Alle 21 illuminazione del Palatino, del Foro Romano e adiacenze.

***

Il Comitato parlamentare, come è noto, ha pure stabilito che per domenica 14 corr. a chiusura delle onoranze nazionali a Garibaldi, si compia un pellegrinaggio alla Pineta di Ravenna in onore della eroica compagna di Garibaldi.

A tal uopo sarà pubblicato uno speciale manifesto colle norme pel pellegrinaggio, i prezzi, ecc.

***

Dall'estero continuano a giungere notizie sulle commemorazioni garibaldine.

Al Senato francese, nella seduta di ieri, il senatore Magnien, prendendo l'occasione del centenario della nascita di Garibaldi, inneggiò ad uno dei più gloriosi figli d'Italia.

« La Francia repubblicana, disse, deve ricordarsi che Garibaldi le portò spontaneamente, in un momento terribile, il concorso dell'energia di valorosi volontari ».

Magnien propose d'inviare, a nome del Senato, un saluto cordiale e l'attestato della riconoscenza commossa in onore di Garibaldi che obbediva soltanto al suo amore per la giustizia e pel diritto.

Magnien terminò dicendo che la Francia intiera si associerà all'erezione del monumento a Garibaldi, decisa dalla Lega franco-italiana.

Applausi vivissimi accolsero la proposta.

Alla Camera dei deputati venne presentata da Beauquier una mozione perchè la Camera si associasse alle feste italiane in occasione del centenario di Giuseppe Garibaldi. « La Francia - egli disse - non dimentica l'Eroe dell'indipendenza italiana, venuto nel 1870 a porre la spada e la vita al servizio della Francia » (Vivi applausi).

Il ministro degli esteri, Pichon, si associò alla proposta a nome del Governo e disse che l'Italia vi vedrà una nuova testimonianza dei sentimenti amichevoli della Francia verso di lei.

La mozione venne approvata fra altri vivi applausi.

La deliberazione della Camera francese venne comunicata dal presidente, Brisson, a S. E. il presidente Marcora con un lungo telegramma riportante il processo verbale.

***

A S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti, pervenne ieri da Parigi il seguente telegramma:

« Président Conseil ministres — Rome.

« Survivants français armée Vosges commandés 1870 par illustre général Garibaldi, reunis ce jour s'associent nation italienne pour commemorer centenaire naissance grand patriote soldat liberté héros unité indépendance Italie ».

« MAGNIEN, senateur.
- Président DUVAL, senateur ».

***

Ad Atene, affinchè gli operai italiani dei dintorni possano partecipare insieme alla colonia italiana alla commemorazione di Garibaldi, fu stabilito che questa sarà tenuta domani, domenica, nel locale della scuola italiana alla presenza del personale della Legazione e delle notabilità.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina con le LL. AA. RR. il principe ereditario, le principesse Jolanda e Mafalda, partiranno questa sera con treno speciale per Racconigi.

**Cortesie internazionali.** — Si ha da Costantinopoli che ieri dopo il Selamlik il Sultano ricevette in udienza S. E. l'ambasciatore d'Italia, marchese Imperiali, il quale gli espresse ringraziamenti per l'accoglienza fatta al vice ammiraglio Di Brocchetti ed agli ufficiali della squadra italiana e gli presentò il contrammiraglio Zezi.

Il Sultano conferì al contrammiraglio Zezi la medaglia del Liaket in oro.

**Per la morte del conte Nigra.** — L'incaricato d'affari di Grecia ha presentato all'on. ministro Tittoni le condoglianze del suo Governo per la morte del conte Nigra.

Il principe Ferdinando, ora assente da Sofia, ha fatto pervenire a quell'Agenzia diplomatica d'Italia il seguente dispaccio:

« Sono addoloratissimo di perdere un amico che da venti anni illuminava coi suoi saggi consigli i miei passi politici. Ero profondamente affezionato al conte Nigra.

« Prego di esprimere al Governo italiano le mie condoglianze per la perdita fatta dalla patria italiana dell'ultimo collaboratore del grande Cavour ».

Il Principe ha affidato all'agente diplomatico in Roma l'incarico di rappresentarlo ai funerali dell'illustre estinto.

**Facilitazioni ferroviarie.** — I biglietti di andata per Roma con il ribasso del 75 0[0 sono validi fino alla mezzanotte del 7 corrente; quelli di ritorno da Roma fino alla mezzanotte del 17.

Il giorno 8 si effettuerà il treno speciale per Napoli, con ritorno in Roma l'11 corrente.

**Associazione della stampa.** — Non sono ancora noti tutti i risultati della tombola telegrafica a favore della *Cassa pia di previdenza* dell'Associazione della stampa.

Fino a tutto ieri furono presentate alla Commissione esecutiva le seguenti cartelle che avrebbero conseguita la vincita:

Cartella n. 3 del registro 14127, vincente col n. 57, 23° estratto,

venduta in Livorno; cartella n. 40 del registro 43757, vincente col n. 32, 31° estratto, venduta in Roma e cartella n. 15 del registro 26422 vincente col n. 58, 32° estratto, venduta a Marcianise (provincia di Caserta) e la cartella n. 4 del registro 2245 col numero 32, 31° estratto, venduta a Mariano Comense.

Furono, inoltre, presentate 119 cartelle concorrenti alla ripartizione pel premio di L. 40 mila.

**Tiro a segno nazionale.** — I soci sono invitati a riunirsi domani, alle ore 16, in via Tor de' Specchi, intorno alla bandiera sociale ed a quella dell' « Unione dei tiratori italiani » per prender parte al grande corteo, che muoverà dal Campidoglio per recarsi al monumento di Giuseppe Garibaldi al Gianicolo.

**La squadra italiana in Oriente.** — Si ha da Smirne, 6:

« La cerimonia della distribuzione dei premi agli allievi della scuola commerciale italiana è riuscitissima.

Vi assistevano il vice ammiraglio Di Brocchetti, il console d'Italia, le notabilità della colonia e numerosi invitati.

Il vice ammiraglio ed il console ebbero parole di vivo elogio agli insegnanti per gli ottimi risultati conseguiti nei corsi scolastici.

Iersera ha avuto luogo un banchetto offerto dal console agli ufficiali della squadra italiana ed alle autorità.

Sono stati scambiati brindisi cordiali ».

**All'Associazione per il movimento dei forestieri.** — Domani sera, alle 21.30, verrà inaugurata la nuova sede di questa solerte e benemerita Associazione, in piazza Montecitorio, palazzo Lazzaroni.

**Movimento commerciale.** — Il 4 corrente furono caricati a Genova 540 carri, di cui 201 di carbone per il commercio.

A Venezia 51, di cui 11 di carbone per il commercio.

A Savona 51, di cui 11 di carbone per il commercio.

Il carico fu limitato perchè giorno festivo.

**Marina militare.** — Le RR. navi *R. Margherita*, *B. Brin*, *F. Ferruccio*, *Garibaldi*, *E. Filiberto*, *Saint-Bon*, *Euro*, *Dardo*, *Lampo*, *Strale* giunsero a Smirne il 3. L'*Agordat* rientrò a Tenedos il 2.

**Marina mercantile.** — È giunto a Singapore l'*Ischia*, della N. G. I. Il *Barbarigo*, della Società veneziana, è partito da Porto Said per Suez e Calcutta. Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, ha transitato da Barcellona per Buenos Aires.

## ESTERO.

**Appalti di zolfi in Francia.** — Il Ministero della guerra francese ha bandito, per il 13 luglio corrente, presso la raffineria degli zolfi in Marsiglia, un appalto per la fornitura di 400,000 chili di zolfo grezzo qualità bella 3ª di Sicilia ovvero altra egualmente buona in un solo lotto da rimettere dal 12 al 31 agosto 1907. Deposito franchi 400. Il capitolato di oneri trovasi visibile presso la raffineria nazionale di Marsiglia, 6, boulevard de la Paix.

**Un corpo nuovo.** — Il *Petit Parisien* segnala che a Rochefort uno studente, certo Laucien, ha fatto alla scuola di medicina una comunicazione sulla scoperta di un corpo che chiama « molyblott », il quale possederebbe le stesse proprietà del bromuro di radium e non costerebbe che 20 franchi al grammo invece di 3000 franchi.

**Il traforo del Lötschberg.** — Sono pervenute notizie al Governo italiano sullo stato dei lavori del traforo del Lötschberg, iniziati con grande ardimento e tenacia da un solo Cantone svizzero per completare la nuova via dei traffici aperta col Sempione. I lavori, iniziati sino dal settembre del 1906 sono già giunti alla fase di penetrazione; e da due mesi si lavora in galleria. La nuova linea misurerà 14 km. e dovrà essere compiuta nel 1911.

Non sembra che si presenteranno le gravi difficoltà tecniche che si ebbero pel Sempione.

**Un'Esposizione mondiale a Tokio.** — Il Governo giapponese ha deliberato di contribuire con la somma di venticinque milioni di lire all'Esposizione mondiale che, per iniziativa del Governo stesso, si aprirà a Tokio nel 1912.

L'Esposizione costerà in tutto 50 milioni: gli altri 25 sono già quasi tutti coperti dall'iniziativa privata. Essa durerà dal 1° aprile al 15 ottobre, e sarà la più grande che abbia mai organizzato il Giappone, il quale intende con essa affermare dinanzi al mondo tutta la propria potenzialità.

Le Mostre principali, per le quali già fervono i lavori di preparazione, saranno quelle scientifica e artistica, la Mostra dell'elettrotecnica e quella delle costruzioni di macchine.

Il terreno, già designato, occupa 101 ettari.

# TELEGRAMMI

**(Agenzia Stefani)**

PARIGI, 5. — *Camera dei deputati* (*Seduta antimeridiana*) — Si discute la proposta Basly, che tende a limitare ad otto ore il massimo della giornata di lavoro nelle miniere.

Dopo animata discussione il progetto è approvato con 427 voti favorevoli e 123 contrari.

La seduta è indi tolta.

HEIDELBERG, 5. — Stanotte è morto il celebre filosofo Kuno Fischer.

PARIGI, 5. — (*Camera dei deputati*) (*Seduta pomeridiana*). — Il ministro degli affari esteri, Pichon, rispondendo ad una interrogazione di Denis Cochin, dichiara che Etienne non ebbe in Germania nessuna missione ufficiale nè ufficiosa. Soltanto l'ambasciatore di Francia può trattare a nome della Francia, ma l'eccellente accoglienza fatta ad un francese in Germania non può che avere buoni effetti sulle relazioni franco-tedesche.

Il ministro espone la situazione nel Marocco e dà conto degli impegni presi dal Maghzen. Grazie allo spirito di accordo fra le potenze ed alle buone relazioni, dopo difficoltà passeggere, fra la Germania e la Francia, buone relazioni delle quali il ministro vivamente si compiace, il Corpo diplomatico a Tangeri si è posto d'accordo su diversi punti e specialmente sulla telegrafia senza fili.

Il ministro soggiunge di sperare che il buon accordo regnerà tra la Francia ed il Marocco.

Infine il ministro si dice lieto della conclusione dell'accordo franco-spagnuolo che ha carattere essenzialmente conservatore ed è dettato dalla cura di mantenere la pace. Il Governo tende soltanto ad allontanare le cause di guerra e ad allargare pel bene di tutti la cerchia degli accordi. (Applausi). L'incidente è chiuso.

L'AJA, 5. — La seconda Sottocommissione della seconda Commissione ha discusso la proposta francese riguardante la dichiarazione di guerra.

Dopo discorsi dei delegati militari dei Paesi Bassi, della Francia e della Russia favorevoli alla dichiarazione ed ammettenti un intervallo di ventiquattro ore prima dell'inizio delle ostilità, Marshall, a nome della Germania, si dichiara contrario alla proposta francese coll'emendamento di ventiquattro ore d'intervallo prima dell'apertura delle ostilità.

Fry, inglese, Choate, degli Stati Uniti e Tsusuki, giapponese, fecero quindi in termini identici le loro riserve contro il principio e contro la motivazione della proposta.

Il presidente, di fronte a tali riserve, rinviò la discussione alla prossima settimana, sperando che i delegati addivengano ad un accordo.

Nel pomeriggio verrà discussa la questione intorno alle proprietà private in mare.

BRUXELLES, 5. — Nel processo contro Waddington, figlio del ministro del Chile a Bruxelles, per l'uccisione del fidanzato della sorella, Balmaceda, il giurì ha emesso un verdetto assolutorio che è stato accolto da grandi applausi.

LONDRA, 5. — Nella elezione politica della circoscrizione di Yarrow, resa vacante per la morte di un deputato appartenente al partito liberale, erano in lotta quattro candidati.

Il candidato del partito del lavoro. Curran, è stato eletto con 4698 voti contro 3930 riportati dal conservatore, 3674 dal liberale e 2014 dal nazionalista.

L'AJA, 5. — La quarta Commissione della Conferenza ha discusso oggi la questione della inviolabilità della proprietà privata sul mare.

La discussione è stata aperta sulla proposta americana ed è stata lunga e calorosa.

I delegati dell'Olanda, della Norvegia e della Grecia si sono dichiarati favorevoli alla proposta.

I delegati dell'Austria-Ungheria, dell'Italia e del Brasile si sono dichiarati favorevoli condizionatamente.

I delegati della Germania, della Francia e della Russia hanno dichiarato che bisogna prima risolvere le questioni del blocco e del contrabbando e le altre inerenti.

I delegati dell'Inghilterra, del Portogallo, della Colombia e degli Stati del Centro America si sono dichiarati contrari.

Il delegato dell'Argentina si è associato alla proposta intermedia dell'Italia.

I delegati del Giappone e della Spagna non hanno partecipato alla discussione.

ASKAHABAD, 5. — A Kisilarsat sono state lanciate sei bombe contro il capo ed il sottocapo della polizia.

Il capo della polizia è rimasto illeso; il sottocapo è stato ucciso.

BRUXELLES, 5. — *Camera dei rappresentanti.* — Viene ratificata all'unanimità la Convenzione per la creazione dell'Istituto internazionale di agricoltura a Roma.

CHERBOURG, 6. — Mentre si procedeva in arsenale alle prove del nuovo sottomarino *Ruby*, il personale ha constatato che l'acqua lo aveva riempito in parte.

Le autorità ne sono state informate. Il danno è rilevante. È stata aperta un'inchiesta per ricercare la responsabilità.

MADRID, 6. — *Camera dei deputati.* — Si approva il progetto di riforma elettorale.

SAN GIOVANNI DI TERRANOVA, 6. — Il *quai* galleggiante della *Dominion Steel Company*, proprietaria delle miniere di Ville Belle Island, è stato completamente distrutto da un incendio. I danni sono calcolati a cinquantamila dollari. La metà è coperta da una assicurazione.

Un migliaio di tonnellate di carbone sono pure bruciate.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*del 5 luglio 1907*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60. |
| Barometro a mezzodì | 760 50. |
| Umidità relativa a mezzodì | 27. |
| Vento a mezzodì | S. |
| Stato del cielo a mezzodì | 1[2 nuvoloso |
| Termometro centigrado | massimo 29 5. |
| | minimo 14 0 |
| Pioggia in 24 ore | — — |

*5 luglio 1907.*

In Europa: pressione massima di 769 in Transilvania, minima di 750 sulle Ebridi.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito di 1 a 2 mm.; temperatura aumentata.

Barometro: a 763 al nord-Sardegna, intorno a 766 altrove.

Probabilità: cielo sereno al Sud, in gran parte nuovoloso altrove; venti moderati tra sud e levante; qualche pioggia e temporale sull'alta Italia e Sardegna.

## BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 5 luglio 1907.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | 1/4 coperto | mosso | 23 6 | 18 0 |
| Genova | coperto | calmo | 22 3 | 17 5 |
| Spezia | 1/4 coperto | legg. mosso | 25 4 | 17 0 |
| Cuneo | 3/4 coperto | — | 21 0 | 13 5 |
| Torino | sereno | — | 21 7 | 17 5 |
| Alessandria | coperto | — | 26 7 | 12 0 |
| Novara | sereno | — | 28 8 | 17 0 |
| Domodossola | coperto | — | 27 9 | 12 8 |
| Pavia | 3/4 coperto | — | 27 0 | 13 2 |
| Milano | 1/2 coperto | — | 28 5 | 16 6 |
| Como | 1/4 coperto | — | 26 2 | 17 6 |
| Sondrio | sereno | — | 24 7 | 12 0 |
| Bergamo | sereno | — | 24 0 | 17 0 |
| Brescia | sereno | — | 26 5 | 15 0 |
| Cremona | 1/2 coperto | — | 27 7 | 15 7 |
| Mantova | 1/2 coperto | — | 27 1 | 16 8 |
| Verona | sereno | — | 27 9 | 16 6 |
| Belluno | 1/2 coperto | — | 23 1 | 13 7 |
| Udine | sereno | — | 25 0 | 15 3 |
| Treviso | 1/4 coperto | — | 28 6 | 17 1 |
| Venezia | 1/4 coperto | calmo | 25 8 | 19 0 |
| Padova | sereno | — | 26 7 | 15 0 |
| Rovigo | sereno | — | 28 0 | 15 3 |
| Piacenza | 1/2 coperto | — | 25 4 | 14 2 |
| Parma | 1/4 coperto | — | 27 3 | 16 9 |
| Reggio Emilia | 1/2 coperto | — | 26 2 | 16 4 |
| Modena | 1/2 coperto | — | 25 6 | 16 9 |
| Ferrara | 1/2 coperto | — | 26 7 | 15 8 |
| Bologna | 1/4 coperto | — | 25 5 | 18 8 |
| Ravenna | sereno | — | 24 7 | 14 6 |
| Forlì | 1/4 coperto | — | 27 8 | 16 6 |
| Pesaro | sereno | calmo | 25 0 | 14 9 |
| Ancona | 1/4 coperto | calmo | 26 0 | 17 0 |
| Urbino | sereno | — | 24 7 | 15 8 |
| Macerata | 1/4 coperto | — | 26 5 | 17 0 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 26 8 | 16 5 |
| Perugia | sereno | — | 25 3 | 15 7 |
| Camerino | sereno | — | 24 1 | 17 5 |
| Lucca | 1/4 coperto | — | 24 4 | 14 1 |
| Pisa | 1/4 coperto | — | 24 5 | 11 7 |
| Livorno | 1/2 coperto | calmo | 25 0 | 14 5 |
| Firenze | sereno | — | 27 3 | 13 6 |
| Arezzo | sereno | — | 26 8 | 10 8 |
| Siena | sereno | — | 25 7 | 13 9 |
| Grosseto | — | — | — | — |
| Roma | sereno | — | 26 0 | 14 0 |
| Teramo | 1/2 coperto | — | 28 1 | 21 7 |
| Chieti | sereno | — | 24 2 | 17 3 |
| Aquila | sereno | — | 24 7 | 11 7 |
| Agnone | sereno | — | 23 1 | 12 5 |
| Foggia | sereno | — | 31 0 | 16 0 |
| Bari | sereno | calmo | 25 0 | 16 2 |
| Lecce | sereno | — | 26 2 | 17 9 |
| Caserta | sereno | — | 27 0 | 13 2 |
| Napoli | sereno | calmo | 24 1 | 17 1 |
| Benevento | sereno | — | 29 0 | 12 5 |
| Avellino | sereno | — | 24 0 | 8 9 |
| Caggiano | — | — | — | — |
| Potenza | sereno | — | 24 0 | 13 0 |
| Cosenza | sereno | — | 31 0 | 14 0 |
| Tiriolo | sereno | — | 31 0 | 13 0 |
| Reggio Calabria | sereno | calmo | 23 6 | 16 0 |
| Trapani | coperto | legg. mosso | 26 7 | 20 3 |
| Palermo | coperto | calmo | 26 1 | 15 5 |
| Porto Empedocle | 1/2 coperto | legg. mosso | 28 5 | 22 5 |
| Caltanissetta | sereno | — | 30 6 | 19 0 |
| Messina | sereno | calmo | 26 3 | 16 7 |
| Catania | sereno | calmo | 28 0 | 18 8 |
| Siracusa | 1/4 coperto | calmo | 25 6 | 19 9 |
| Cagliari | coperto | legg. mosso | 26 2 | 15 4 |
| Sassari | 3/4 coperto | — | 27 1 | 16 0 |

*Direttore*: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile*.